



CAPITOLATO DEL SERVIZIO

OGGETTO: 107526 – Servizio di progettazione esecutiva, comprensivo di PSC per i lavori relativi alle
“Opere di completamento derivanti da contratto rescisso del Magazzino G28A

Comprensorio: MARINARSEN TARANTO

Codice ID: ID 1110

Comando consegnatario dell’immobile: MARICOMMI TARANTO

Cap.: 7120-20

C.E.: 107526

E.F.: 2026

a.	Oneri per il Servizio di Progettazione Esecutiva comprensivo di PSC (totale imponibile)	€ 111.743,03
b.	Oneri INARCASSA (4% su a.)	€ 4.469,72
c.	IVA 22% su a.+b.	€ 25.566,81
d.	TOTALE SERVIZIO (a.+b.+c.)	€ 141.779,56
e.	Contributo ANAC (Stazione appaltante)	€ 35,00
f.	Fondo Incentivi (art. 45 del D.Lgs. 36/2023) su a.	€ 2.234,86
g.	Oneri VV.FF.	€ 504,00
h.	TOTALE IMPEGNO COMPLESSIVO DI SPESA (d.+ e. + f.+g.)	€ 144.553,42

Durata del servizio: giorni 60 solari e consecutivi.



INDICE

CAPO I – NATURA E OGGETTO DELL'APPALTO.....	5
1. DISPOSIZIONI GENERALI	5
2. OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO	6
3. STRUTTURA OGGETTO DEL SERVIZIO DI INGEGNERIA ED ARCHITETTURA	6
4. VALUTAZIONI E CONDIZIONI AMBIENTALI	9
5. DESCRIZIONE DEI SERVIZI RICHIESTI.....	10
5.1. PROGETTAZIONE ESECUTIVA	12
5.1.1. Relazione generale	12
5.1.2. Relazione generale sullo stato di consistenza degli immobili da ristrutturare	14
5.1.3. Relazioni specialistiche	14
5.1.3.1. Relazione tecnica illustrativa	15
5.1.3.2. Relazione opere strutturali	16
5.1.3.3. Relazione di prevenzione incendi	17
5.1.3.4. Relazione impianti meccanici ed idrici	18
5.1.3.5. Relazione impianti elettrici e speciali	19
5.1.3.6. Relazione Tecnica delle opere Architettoniche	19
5.1.3.7. Relazione specialistica sulla gestione delle materie.....	20
5.1.3.8. Relazione di sostenibilità ambientale e CAM	21
5.1.4. Elaborati grafici.....	22
5.1.5. Relazione generale sulla gestione delle interferenze	23
5.1.6. Computo metrico estimativo	24
5.1.7. Analisi prezzi	25
5.1.8. Elenco prezzi.....	26
5.1.9. Stima incidenza manodopera	26
5.1.10. Quadro economico dell'intervento.....	26
5.1.11. Cronoprogramma	27
5.1.12. Piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti	27
5.1.13. Schema di contratto e Capitolato Speciale d'Appalto	28
5.1.14. Piano di Sicurezza e Coordinamento	29
6. CORRISPETTIVO	30
7. AVVIO DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO E INIZIO DELLE PRESTAZIONI	31



8. DURATA DEL CONTRATTO	31
9. SOSPENSIONI E PROROGHE.....	32
10. PROGRAMMA ESECUTIVO DELL’AFFIDATARIO E CRONOPROGRAMMA.....	32
11. INDEROGABILITÀ DEI TERMINI DI ESECUZIONE.....	32
12. POLIZZE A CARICO DELL’AFFIDATARIO.....	33
CAPO II - DISCIPLINA ECONOMICA	34
13. REVISIONE PREZZI	34
14. ANTICIPAZIONI.....	34
15. PAGAMENTI.....	34
16. PENALI.....	34
17. RITARDI NEI PAGAMENTI.....	35
18. CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEI CREDITI	35
CAPO III - DISPOSIZIONI PER L’ESECUZIONE	36
19. DIREZIONE DELL’ESECUZIONE DEL CONTRATTO.....	36
20. COORDINAMENTO E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ	36
21. CONTROLLI E VERIFICHE IN CORSO DI ESECUZIONE.....	37
22. ULTIMAZIONE DEI SERVIZI.....	37
23. CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE.....	37
24. MODIFICHE CONTRATTUALI.....	38
25. OMNICOMPRESIVITA’ DEI CORRISPETTIVI	38
CAPO IV - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA E TUTELA DEI LAVORATORI	
39	
26. NORME DI SICUREZZA ED ADEMPIMENTI IN MATERIA DI MANODOPERA	39
27. SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO.....	39
28. SUBAPPALTO E SUBAFFIDAMENTI.....	40
29. AVVALIMENTO.....	40
30. RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI SUBAPPALTO	40
31. TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI.....	41
CAPO V – CONTROVERSIE ED ESECUZIONE D’UFFICIO	43
32. CONTESTAZIONI IN CORSO DI ESECUZIONE.....	43
33. ECCEZIONI E RISERVE DELL’AFFIDATARIO.....	43
34. CONTROVERSIE.....	43
35. RISOLUZIONE DEL CONTRATTO.....	44



36. RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER GRAVI INADEMPIMENTI E IRREGOLARITÀ	44
37. RECESSO DAL CONTRATTO	45
CAPO VI - NORME FINALI	46
38. LINGUA UFFICIALE	46
39. DANNI IMPUTABILI ALL’AFFIDATARIO	46
40. COMUNICAZIONI ALL’AFFIDATARIO	46
41. COMUNICAZIONI DELL’AFFIDATARIO ALLA DIREZIONE DEL GENIO	46
42. CONSTATAZIONI IN CONTRADDITTORIO	47
43. CONDIZIONE DI EFFICACIA DEL CONTRATTO - SOSPENSIONE DEL SERVIZIO	47
44. POTERI DELL’AFFIDATARIO	47
45. OBBLIGHI SPECIALI A CARICO DELL’AFFIDATARIO	47
46. SPESE CONTRATTUALI, IMPOSTE, TASSE	47
47. PROPRIETA’ DEI PROGETTI E MODIFICA DEGLI ELABORATI	48
48. TUTELA DEL SEGRETO MILITARE	48
49. ELEZIONE DEL DOMICILIO	48
50. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	48
51. ALLEGATI E NORMATIVA APPLICABILE	49
CAPO VII - DISPOSIZIONI GENERALI	50
52. NORMATIVA TECNICA DI RIFERIMENTO	50
53. PRODUZIONE DEGLI ELABORATI	52
54. ALLEGATI	53



CAPO I – NATURA E OGGETTO DELL'APPALTO

1. DISPOSIZIONI GENERALI

Il presente capitolato ha per oggetto l'appalto relativo a servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura che riguardano l'aggiornamento della progettazione esecutiva per la realizzazione delle "Opere di completamento derivanti da contratto rescisso del Magazzino G28A", in località Taranto (Arsenale Militare Marittimo di Taranto).

Il contratto relativo alla presente prestazione vincola il Professionista fin dal momento della sua sottoscrizione, mentre sarà obbligatorio per l'Amministrazione Difesa solo dopo la prevista approvazione nei modi di legge.

Assumendo l'incarico della prestazione di cui al presente capitolato, il Professionista è ritenuto pienamente consapevole delle situazioni geografiche e ambientali del luogo in cui vengono realizzate le opere oggetto del servizio richiesto.

Pertanto, devono intendersi rientranti fra gli oneri e responsabilità del Professionista:

- l'obbligo di osservare tutte le limitazioni esistenti correlate all'attività ed alla sicurezza militare del sito ove devono essere realizzati i lavori, con l'assoluto rispetto delle norme vigenti sulla tutela del "Segreto Militare";
- quanto necessario al corretto espletamento dell'incarico, inclusi tutti gli oneri:
 - per cancelleria, riproduzione e copisteria degli atti;
 - per le comunicazioni, con la precisazione che, attesa la natura dell'incarico, dovranno essere adottati tutti i mezzi più idonei e tempestivi (corrieri, telefoni, fax, etc...);
 - per mezzi di trasporto, attrezzature e strumenti, materiali di consumo e quant'altro necessario in funzione al tipo e numero degli accertamenti/prove/verifiche per l'espletamento dell'incarico;
 - assicurativi e fiscali attinenti agli oggetti di cui ai precedenti punti.

L'accesso dell'Affidatario, dei propri collaboratori e di eventuali terzi incaricati, alle infrastrutture militari, presso le quali devono essere realizzate le opere oggetto del servizio, dovrà essere effettuato alle seguenti condizioni:

- dovrà essere fatta una preventiva richiesta all'Amministrazione con congruo anticipo, segnalando nominativi del personale e gli eventuali mezzi, che dovranno recarsi nell'Area Militare, al fine di consentire all'Amministrazione Militare di eseguire i necessari controlli e le eventuali discriminazioni; a tale scopo, alle richieste vanno allegate le copie dei documenti di identità in corso di validità del personale, le copie dei libretti di circolazione dei mezzi da autorizzare all'accesso e le assicurazioni in corso di validità dei mezzi;
- dovranno essere rispettati i regolamenti e le limitazioni esistenti in sito al fine di non compromettere la sicurezza e l'operatività dell'Infrastruttura Militare;

L'Affidatario dovrà tempestivamente sostituire il personale che, per i sopra citati fattori limitativi, venga riconosciuto non di gradimento dell'Amministrazione, ad insindacabile giudizio della stessa; ciò senza facoltà del Professionista di addurre diritti di riconoscimento di alcun tipo di risarcimento di danni o maggiori oneri, né proroga alla durata della prestazione.



2. OGGETTO DELL’AFFIDAMENTO

Il presente servizio ha ad oggetto l’affidamento delle prestazioni tecniche finalizzate alla progettazione esecutiva e alla successiva realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria, riqualificazione edilizia ed adeguamento impiantistico del fabbricato denominato Magazzino G28A, sito all’interno dell’Arsenale Militare Marittimo di Taranto.

Gli interventi da porre in essere, si configurano come un insieme organico e coordinato di lavorazioni finalizzate al recupero funzionale dell’immobile, attualmente caratterizzato da diffuse criticità manutentive e da una sostanziale inadeguatezza sotto il profilo edilizio, strutturale ed impiantistico, come meglio dettagliato nel documento di indirizzo alla progettazione, posto a base di gara.

Sebbene, ai sensi dell’articolo 41 del D.Lgs. 36/2023, la progettazione in materia di lavori pubblici si articola ordinariamente in due livelli, costituiti dal progetto di fattibilità tecnico-economica e dal progetto esecutivo, in considerazione della natura manutentiva degli interventi e del livello di definizione delle esigenze già acquisite dall’Amministrazione, si dispone di procedere direttamente all’affidamento del livello di progettazione esecutiva, omettendo il livello di progettazione di fattibilità tecnico-economica, in conformità a quanto disposto dall’art. 15, c. 3 del D.P.R. 207/2010 e l’art. 41, c. 5 del D. Lgs. 36/2023.

Resta inteso che il progetto esecutivo conterrà tutti gli elementi previsti per il livello omesso.

In tale prospettiva, il progetto esecutivo oggetto del presente affidamento dovrà pertanto essere redatto in forma completa ed esaustiva, includendo tutti gli elaborati, gli approfondimenti tecnici e gli elementi conoscitivi propri anche del livello di fattibilità tecnico-economica, garantendo la piena definizione dell’intervento sotto il profilo tecnico, economico e autorizzativo, nonché la sua immediata cantierabilità.

Fermo restando le indicazioni di natura tecnica di cui sopra, nonché le ulteriori informazioni provenienti dal Documento di Indirizzo alla Progettazione, il presente documento costituisce parte integrante e sostanziale del contratto che verrà stipulato a valle della procedura di affidamento del servizio.

3. STRUTTURA OGGETTO DEL SERVIZIO DI INGEGNERIA ED ARCHITETTURA

L’infrastruttura oggetto del servizio è il complesso infrastrutturale identificato dal numero di planimetria generale G28A presso MARINARSEN TARANTO, situati in Piazza Ammiraglio Leonardi Cattolica, 74121 Taranto TA.

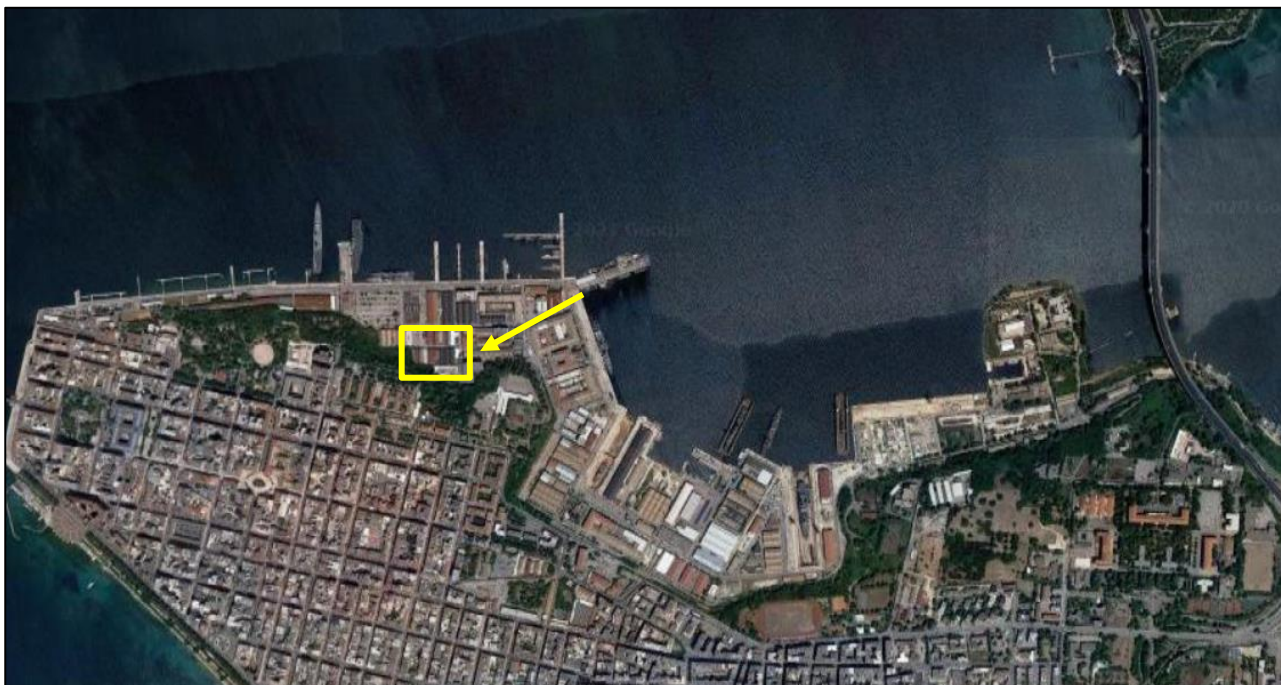


Figura 1: Inquadramento grafico dell'area di interesse – Magazzini G28A

Più nello specifico, i magazzini in parola sono situati nella zona est dell'arsenale, in corrispondenza della viabilità principale, e costituiscono un unico compendio infrastrutturale costituito dai Magazzini 3,4,5, identificati univocamente dal numero di planimetria Generale G28A del comprensorio.



Figura 2: Lotto magazzini G28A



Analizzando lo stralcio planimetrico catastale di seguito riportato in fig. 2.2, la conformazione morfologica dell'Arsenale non risulta perfettamente coincidente con i limiti catastali ed in particolare, le specifiche zone non ricadenti nelle particelle catastali relative alla S.N.M.P. si possono configurare come demanio marittimo. Ad ogni modo, l'area di interesse per i magazzini oggetto del servizio ricade nella fascia di cui al F.M. 242 p.lla B.

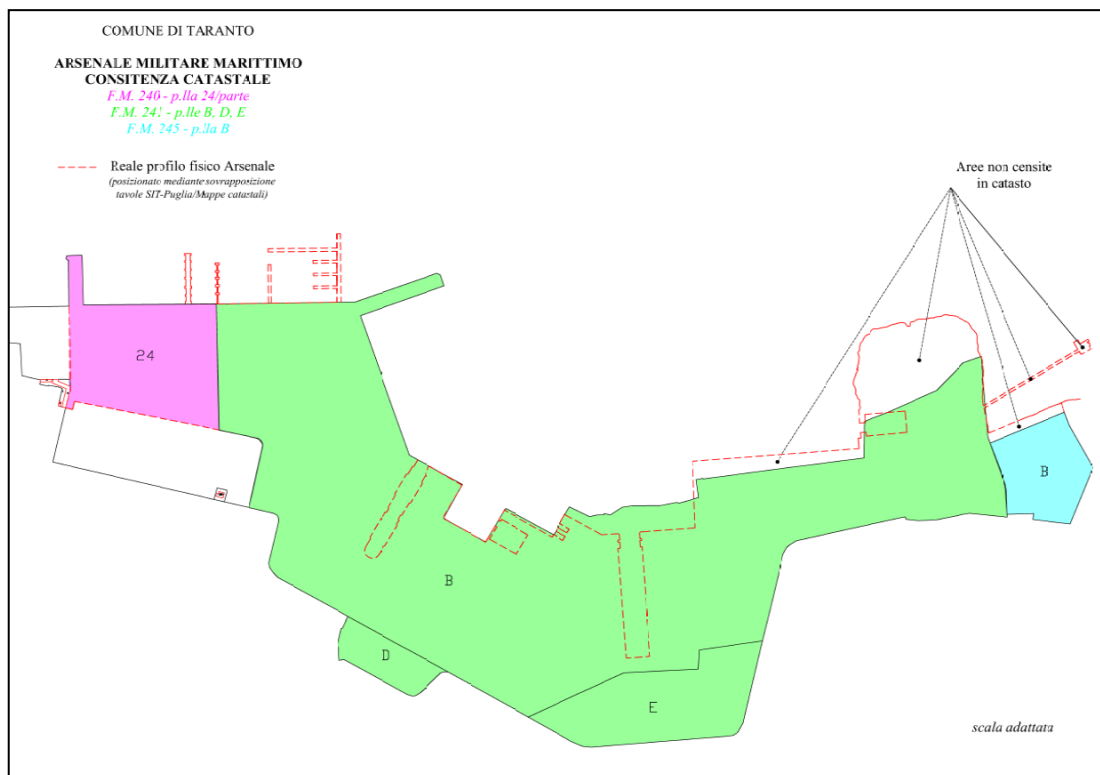


Figura 3: inquadramento catastale S.N.M.P. Taranto

Esaminando il Piano paesaggistico della Regione Puglia, si rileva che l'area oggetto del presente documento ricade nell'ambito della seguente vincolistica regionale:

- Componenti Idrologiche - Territori costieri
- Aree di interesse per valenza ed interesse archeologico
- Componenti culturali e insediative – Zone di interesse archeologico
- Aree escluse ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004



Figura 4: Componenti Idrologiche - Territori Costieri

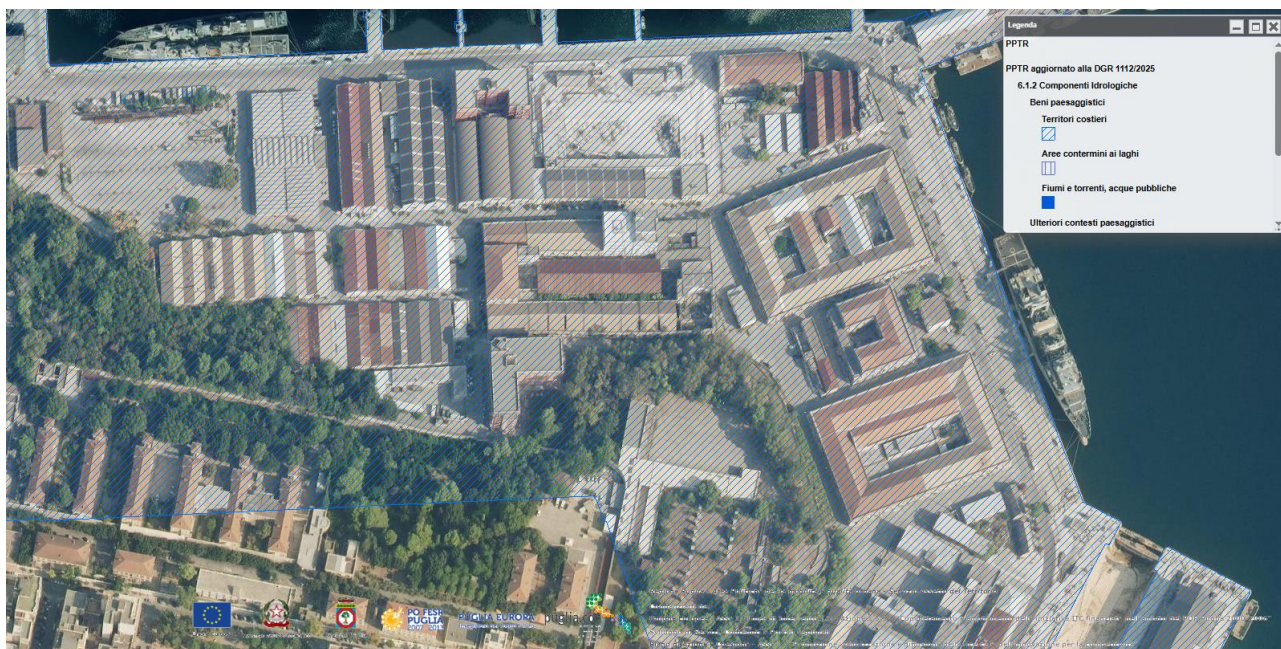


Figura 5: caratterizzazione delle aree di interesse escluse da parere paesaggistico (evidenziate in celeste).

L'Area di interesse risulta essere classificata come zona sismica 3, ai sensi dell'Ordinanza PCM 3519 (28/04/2006).

4. VALUTAZIONI E CONDIZIONI AMBIENTALI

L'accesso dell'Affidatario, dei propri collaboratori e di eventuali terzi incaricati, alle infrastrutture militari presso le quali devono essere realizzate le opere oggetto del servizio dovrà essere effettuato alle seguenti condizioni:



- dovrà essere fatta una preventiva richiesta all'Amministrazione, con congruo anticipo, segnalando i nominativi del personale e gli eventuali mezzi, ai fini dell'espletamento a cura dell'Amministrazione militare dei necessari controlli e delle eventuali discriminazioni;
- dovranno essere rispettati i regolamenti e le limitazioni esistenti in sito al fine di non compromettere la sicurezza e l'operatività dell'infrastruttura militare. L'Affidatario dovrà tempestivamente sostituire il personale che, per i sopra citati fattori limitativi, venga riconosciuto non di gradimento dell'Amministrazione, ad insindacabile giudizio della stessa; ciò senza facoltà del Soggetto Contraente di accampare diritti di riconoscimento di alcun tipo di risarcimento di danni o maggiori oneri, né proroga alla durata della prestazione.

5. DESCRIZIONE DEI SERVIZI RICHIESTI

Il presente servizio ha ad oggetto l'affidamento delle prestazioni tecniche finalizzate alla progettazione esecutiva e alla successiva realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria, riqualificazione edilizia ed adeguamento impiantistico del complesso infrastrutturale identificato dal Magazzino G28A, sito all'interno dell'Arsenale Militare Marittimo di Taranto.

Gli interventi da porre in essere, indicati nella seguente tabella, si configurano come un insieme organico e coordinato di lavorazioni finalizzate al recupero funzionale dell'immobile, attualmente caratterizzato da diffuse criticità manutentive e da una sostanziale inadeguatezza sotto il profilo edilizio, strutturale ed impiantistico, secondo gli indirizzi tecnici definiti nel documento di indirizzo alla progettazione, allegato al presente capitolato.

PROGETTAZIONE ESECUTIVA			
N.	Descrizione elaborato	Formato richiesto	Note
1	Relazione generale	.docx; .pdf	
2	Relazione generale sullo stato di consistenza degli immobili da ristrutturare	.docx; .pdf	
3	Relazione tecnica illustrativa	.docx; .pdf	
4	Relazioni specialistiche	.docx; .pdf	Vds. para. 5.4.3
5	Relazione di sostenibilità ambientale e CAM	.docx, .pdf	
6	Piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti	.docx; .pdf; formato nativo	
7	Relazione generale sulla gestione delle interferenze	.docx, .pdf	
8	Computo metrico estimativo		
9	Elenco prezzi		
10	Analisi Prezzi		
11	Stima incidenza manodopera		
12	Quadro economico	.docx; .pdf	
13	Cronoprogramma lavori	.docx; .pdf	
14	Elaborati grafici	.docx; .pdf	



15	Planimetrie generali (stato di fatto e stato di progetto)	.dxf; .pdf; formato nativo	
16	Piante di tutti i piani – architettonico (stato di fatto e stato di progetto)	.dxf; .pdf; formato nativo	
17	Prospetti - architettonico (stato di fatto e stato di progetto)	.dxf; .pdf; formato nativo	
18	Sezioni significative - architettonico (stato di fatto e stato di progetto)	.dxf; .pdf; formato nativo	
19	Abachi elementi architettonici ricorrenti (stato di fatto e stato di progetto)	.dxf; .pdf; formato nativo	
20	Particolari costruttivi (stato di fatto e stato di progetto)	.dxf; .pdf; formato nativo	
21	Piante e prospetti degli impianti (stato di fatto e stato di progetto)- Rilievo impiantistico	.dxf; .pdf; formato nativo	
22	Piante di tutti i piani - strutturale (stato di fatto e stato di progetto)	.dxf; .pdf; formato nativo	
23	Prospetti - strutturale (stato di fatto e stato di progetto)	.dxf; .pdf; formato nativo	
24	Sezioni significative - strutturale (stato di fatto e stato di progetto)	.dxf; .pdf; formato nativo	
25	Piante di tutti i piani - impiantistico (stato di fatto e stato di progetto)	.dxf; .pdf; formato nativo	
26	Prospetti - impiantistico (stato di fatto e stato di progetto)	.dxf; .pdf; formato nativo	
27	Sezioni significative - impiantistico (stato di fatto e stato di progetto)	.dxf; .pdf; formato nativo	
28	Schema di contratto	.docx, .pdf	
29	Capitolato speciale d'appalto	.docx, .pdf	
30	Piano di Sicurezza e Coordinamento	.docx, .pdf	
31	Elaborati di progettazione antincendio	.docx, .pdf, .dxf; formato nativo	

Tabella 1: elaborati del progetto esecutivo

Ai sensi dell'articolo 41 del D.Lgs. 36/2023, la progettazione in materia di lavori pubblici si articola ordinariamente in due livelli, costituiti dal progetto di fattibilità tecnico-economica e dal progetto esecutivo; tuttavia, in considerazione della natura manutentiva degli interventi e del livello di definizione delle esigenze già acquisite dall'Amministrazione, si dispone di procedere direttamente all'affidamento del livello di progettazione esecutiva, omettendo il livello di progettazione di fattibilità tecnico-economica, ai sensi dall'art. 15, c. 3 del D.P.R. 207/2010 e dall'art. 41, c. 5 del D. Lgs. 36/2023, secondo cui, per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, è consentito omettere il primo livello progettuale, a condizione che il progetto esecutivo contenga tutti gli elementi previsti per il livello omesso.



In tale prospettiva, il progetto esecutivo oggetto del presente affidamento dovrà pertanto essere redatto in forma completa ed esaustiva, includendo tutti gli elaborati, gli approfondimenti tecnici e gli elementi conoscitivi propri anche del livello di fattibilità tecnico-economica, garantendo la piena definizione dell'intervento sotto il profilo tecnico, economico e autorizzativo, nonché la sua immediata cantierabilità.

5.1. PROGETTAZIONE ESECUTIVA

Il progetto esecutivo conterrà tutti gli elementi necessari per la richiesta ed il successivo rilascio (comprese tutte le integrazioni che dovessero essere richieste e/o necessarie) delle autorizzazioni amministrative, dei pareri e dei nulla-osta degli enti competenti da acquisire in fase di progettazione.

Nella redazione del PE deve aversi particolare riguardo:

- a) alla compatibilità ecologica della proposta progettuale, privilegiando l'utilizzo di tecniche e materiali, elementi e componenti a basso impatto ambientale;
- b) alla adozione di provvedimenti che, in armonia con la proposta progettuale, favoriscano la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, concorrendo a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e promuovendo il patrimonio culturale come motore di sviluppo economico;
- c) all'adozione di principi di progettazione bioclimatica e di "sistemi passivi" che consentano di migliorare il bilancio energetico dell'edificio, nell'ottica di una sostenibilità complessiva dell'intervento stesso;
- d) all'utile reimpiego dei materiali di scavo (nella qualità di sottoprodotti e/o per interventi di ingegneria naturalistica), minimizzando i conferimenti a discarica;
- e) alla valutazione dei costi complessivi del ciclo di vita, inclusivi di quelli di "fine vita";
- f) alla ispezionabilità e manutenibilità dell'opera;
- g) all'adozione dei migliori indirizzi per i processi e le modalità di trasporto e stoccaggio delle merci, beni strumentali e personale, funzionali alle fasi di avvio, costruzione e manutenzione dell'opera, privilegiando modelli, processi e organizzazioni certificati.

Il Progetto Esecutivo è composto dagli elaborati descritti al paragrafo 5 del presente capitolato.

5.1.1. Relazione generale

La relazione generale, in rapporto alla tipologia, alla categoria e alla dimensione dell'intervento si articola in:

- a) descrizione delle motivazioni giustificative della necessità dell'intervento, in relazione agli obiettivi generali individuati nel DIP.
- b) Indicazione dei conseguenti livelli di prestazione da raggiungere e, ove pertinenti, dei relativi indicatori di prestazione che consentano di verificare a opere ultimate, in fase di esercizio, il raggiungimento degli obiettivi previsti;
- c) individuazione degli obiettivi posti a base della progettazione, in relazione ai contenuti del DIP, nonché degli specifici requisiti prestazionali tecnici di progetto da soddisfare;
- d) descrizione dettagliata, tramite elaborati descrittivi e grafici, delle caratteristiche tipologiche, funzionali, tecniche, gestionali ed economico-finanziarie della soluzione progettuale prescelta;



- e) riepilogo in forma descrittiva e grafica delle alternative progettuali analizzate nel DIP;
- f) elenco delle normative di riferimento, con esplicito richiamo ai parametri prestazionali o prescrittivi indicati nel DIP, in relazione ai vari ambiti normativi cogenti o comunque presi a riferimento, quali azioni e loro combinazioni, tempi di ritorno, classi di esposizione, scenari di evento;
- g) riepilogo degli aspetti economici e finanziari del progetto (costo stimato dei lavori; quadro economico di spesa; eventuale articolazione dell'intervento in stralci funzionali e/o prestazionali, ovvero in tratte funzionali e fruibili per le opere a rete; sintesi delle fonti di finanziamento per la copertura della spesa; piano economico e finanziario, ove previsto; indicazioni di sintesi sull'impatto occupazionale dell'intervento sia in fase di realizzazione che di esercizio, nei casi in cui sia richiesto;

La relazione conterrà anche la descrizione della soluzione progettuale, la quale dovrà essere articolata in:

- a) esplicazione della soluzione progettuale e del percorso che ha condotto a elaborare tale soluzione sulla base degli esiti degli studi specialistici e delle indagini di cui alla lettera c);
- b) aspetti funzionali, tecnici e di interrelazione tra i diversi elementi del progetto, architettonici, funzionali, strutturali, impiantistici, anche in riferimento ai contenuti del DIP;
- c) considerazioni relative alla fattibilità dell'intervento, documentata anche in base ai risultati dello studio d'impatto ambientale nei casi in cui sia previsto, nonché agli esiti delle indagini di seguito indicate e alle conseguenti valutazioni riguardo alla fattibilità dell'intervento:
 - 1) esiti degli accertamenti in ordine agli eventuali vincoli di natura ambientale, idraulica, storica, artistica, archeologica, paesaggistica, o di qualsiasi altra natura, interferenti sulle aree o sulle opere interessate;
 - 2) esiti delle valutazioni sullo stato della qualità dell'ambiente interessato dall'intervento e sulla sua possibile evoluzione, in assenza e in presenza dell'intervento stesso, nonché in corso di realizzazione;
 - 3) considerazioni e valutazioni sulla compatibilità dell'intervento rispetto al contesto territoriale e ambientale;
- d) accertamento in ordine alle interferenze dell'intervento da realizzare con opere preesistenti o con pubblici servizi presenti lungo il tracciato e proposta di risoluzione delle interferenze stesse e stima dei prevedibili oneri;
- e) ricognizione in ordine alla disponibilità delle aree e di eventuali immobili sui quali deve essere eseguito l'intervento;
- f) indicazioni per l'efficientamento dei processi di trasporto e logistica alla luce delle tecnologie e modelli di sostenibilità logistica maggiormente utilizzati a livello internazionale, ove richiesto e applicabile;
- g) indicazioni sulla fase di dismissione del cantiere e di ripristino anche ambientale dello stato dei luoghi;
- h) indicazioni su accessibilità, utilizzo e livello di manutenzione delle opere, degli impianti e dei servizi esistenti.

Trattandosi di interventi effettuati su opere esistenti, la relazione ne descrive lo stato di consistenza, il livello di conoscenza, le caratteristiche tipologiche, strutturali e impiantistiche, nonché le motivazioni che hanno condotto alla scelta della soluzione progettuale.



5.1.2. Relazione generale sullo stato di consistenza degli immobili da ristrutturare

La Relazione generale sullo stato di consistenza degli immobili costituisce parte integrante della documentazione progettuale ed è finalizzata a descrivere in modo organico e unitario lo stato di fatto degli edifici oggetto di intervento. La relazione ha carattere ricognitivo e descrittivo e rappresenta il riferimento comune per le successive valutazioni e approfondimenti disciplinari.

La relazione illustra le caratteristiche generali degli immobili, con riferimento alla configurazione architettonica, alle tipologie costruttive, alle strutture portanti, agli elementi di chiusura e alle principali dotazioni impiantistiche presenti, evidenziando le condizioni di conservazione e le principali criticità riscontrate. Sono altresì descritte la consistenza geometrica e funzionale degli edifici, la distribuzione degli spazi e le modalità di utilizzo attuale.

Particolare attenzione è dedicata all'individuazione dello stato di degrado e delle patologie edilizie visibili, nonché alle condizioni di sicurezza e di accessibilità, senza entrare nel merito delle verifiche specialistiche, che sono demandate alle specifiche relazioni disciplinari. La relazione può richiamare, a livello descrittivo, le risultanze di rilievi, sopralluoghi e indagini preliminari, costituendo il quadro di sintesi delle informazioni disponibili sullo stato dell'immobile.

La Relazione sullo stato di consistenza degli immobili costituisce base conoscitiva per la definizione degli obiettivi dell'intervento e per l'impostazione coerente delle soluzioni progettuali architettoniche, strutturali, impiantistiche e di sicurezza, assicurando un approccio coordinato e consapevole alle successive fasi di progettazione.

Gli eventuali allegati alla relazione comprendono elaborati grafici di stato di fatto, documentazione fotografica, schede descrittive degli ambienti e ogni ulteriore elemento utile a rappresentare in modo chiaro e completo le condizioni esistenti degli immobili oggetto di intervento.

5.1.3. Relazioni specialistiche

Il progetto esecutivo, in relazione alle dimensioni, alla tipologia e alla categoria dell'intervento, contiene le relazioni specialistiche che illustrano puntualmente e nel dettaglio tutti gli aspetti esaminati e le verifiche analitiche effettuate per ogni disciplina, nonché le relative soluzioni progettuali adottate.

La redazione dei calcoli relativi al progetto esecutivo delle strutture e degli impianti, nell'osservanza delle rispettive normative vigenti, può essere eseguita anche mediante utilizzo di programmi informatici.

I calcoli del progetto esecutivo delle strutture devono consentire il dimensionamento e le verifiche delle prestazioni delle stesse, secondo quanto stabilito dalle vigenti regole tecniche, in ogni loro aspetto generale e particolare, in modo da escludere la necessità di variazioni in corso di esecuzione. I calcoli del progetto esecutivo degli impianti sono eseguiti con riferimento alle condizioni di esercizio o alle fasi costruttive, qualora più gravose delle condizioni di esercizio, nonché alla destinazione specifica dell'intervento e devono permettere di stabilire e dimensionare tutte le apparecchiature, condutture, canalizzazioni e qualsiasi altro elemento necessario per la funzionalità dell'impianto stesso, nonché consentire di determinarne il prezzo.

La progettazione delle strutture e degli impianti è effettuata unitariamente e in forma integrata alla progettazione esecutiva delle opere civili, al fine di dimostrare la piena compatibilità tra progetto



architettonico, strutturale e impiantistico, di prevedere esattamente ingombri, passaggi, cavedi, sedi, attraversamenti e simili e di ottimizzare le fasi di realizzazione.

I calcoli delle strutture e degli impianti, comunque eseguiti, sono accompagnati da una relazione di calcolo, illustrativa dei criteri e delle modalità di calcolo, che ne consentano una agevole lettura e verificabilità.

I valori minimi delle scale contenuti nel presente articolo possono essere variati su motivata indicazione del RUP.

Le relazioni specialistiche già elaborate nelle precedenti fasi del servizio, qualora risultino complete e comprensive di tutte le informazioni, analisi e contenuti di dettaglio previsti per il livello di Progettazione Esecutiva e di seguito espressamente richiamate, saranno assunte quali parti integranti del PE. Tali elaborati saranno, ove necessario, oggetto di aggiornamento formale, adeguamento del mascherino, dell'intestazione e dei riferimenti normativi, al fine di garantirne la piena coerenza con il livello progettuale richiesto e con la documentazione complessiva del PE, senza duplicazioni o ridondanze di contenuto.

Nel dettaglio si riportano di seguito le discipline oggetto di progettazione per il presente servizio:

5.1.3.1. Relazione tecnica illustrativa

La relazione tecnica del progetto esecutivo è corredata di indagini e studi specialistici (che ne costituiscono allegati e che sono firmati dai rispettivi tecnici abilitati).

La relazione tecnica riporta:

- a) le esigenze, i requisiti e i livelli di prestazione che devono essere soddisfatti con l'intervento, in relazione alle specifiche esigenze definite nel DIP;
- b) le risultanze degli studi, delle indagini e delle analisi effettuate, in funzione della tipologia, delle dimensioni e dell'importanza dell'opera, evidenziando le conseguenti valutazioni in ordine alla fattibilità dell'intervento raggiunte attraverso la caratterizzazione del contesto locale territoriale, storico-archeologico, ambientale e paesaggistico in cui è inserita l'opera;
- c) gli esiti della verifica della sussistenza di interferenze dell'intervento con il sedime di edifici o infrastrutture preesistenti;
- d) la descrizione e motivazione del grado di approfondimento adottato per la pianificazione delle indagini effettuate, in funzione della tipologia, delle dimensioni e dell'importanza dell'opera;
- e) la descrizione e la motivazione delle scelte tecniche poste a base del progetto, anche con riferimento alla sicurezza funzionale, all'efficienza energetica e al riuso e riciclo dei materiali;
- f) elementi di dimensionamento preliminare (strutturali, geotecnici, impiantistici, idraulici, ecc.) di natura concettuale e, ove necessario, anche quantitativa.

Ciò al fine di giustificare le scelte progettuali compiute, utili a garantire:

1. il regolare sviluppo del processo autorizzativo;
2. il coerente sviluppo dei successivi livelli di progettazione;
3. la coerenza delle previsioni di stima economica dell'opera.

Salvo diversa motivata determinazione della stazione appaltante o dell'ente concedente in relazione alla tipologia e alle caratteristiche dell'opera o dell'intervento da realizzare, la relazione tecnica, corredata di indagini e studi specialistici, è riferita almeno ai seguenti tematismi della progettazione:

- a. mobilità e traffico, esclusivamente per le infrastrutture di trasporto e qualora risulti pertinente in relazione alle caratteristiche dell'intervento;



- b. sintesi delle analisi e delle valutazioni contenute nello studio d'impatto ambientale, nei casi in cui sia previsto. Misure di monitoraggio ambientale;
- c. vincoli che insistono sull'area d'intervento e sull'intorno territoriale e ambientale, qualora risulti pertinente in relazione alle caratteristiche del progetto;
- d. aspetti paesaggistici;
- e. aspetti archeologici, con descrizione di sviluppi ed esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico, qualora risulti pertinente in relazione alle caratteristiche del progetto;
- f. censimento delle interferenze esistenti, con le relative ipotesi di risoluzione, il programma degli spostamenti e attraversamenti e di quant'altro necessario alla risoluzione delle interferenze, nonché il preventivo di costo, qualora risulti pertinente in relazione alle caratteristiche dell'intervento;
- g. piano di gestione delle materie, tenuto conto della disponibilità e localizzazione di siti di recupero e discariche, con riferimento alla vigente normativa in materia;
- h. bonifica ordigni bellici, ove necessaria;
- i. aspetti architettonici e funzionali dell'intervento;
- j. aspetti strutturali;
- k. aspetti impiantistici, con la definizione della loro costituzione in relazione alla necessità di sicurezza, continuità di servizio, sostenibilità ed efficienza energetica, nel loro funzionamento normale e anomalo e nel loro esercizio;
- l. sicurezza antincendio, in relazione ai potenziali rischi e scenari incidentali;
- m. misure di sicurezza finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri;
- n. misure di manutenzione e di monitoraggio geotecnico e strutturale.

5.1.3.2. Relazione opere strutturali

La Relazione delle opere strutturali costituisce parte integrante della documentazione progettuale ed è finalizzata a definire e giustificare, sotto il profilo tecnico e normativo, le scelte strutturali adottate per l'intervento, con riferimento alle condizioni dello stato di fatto e alle opere previste. Essa è redatta nel rispetto della normativa vigente e delle buone pratiche dell'ingegneria strutturale, ed è articolata nei seguenti elaborati specialistici:

- a) *Relazione sulla qualità e dosatura dei materiali*: che fornisce una descrizione generale dei materiali strutturali impiegati, nuovi ed esistenti, illustrandone le caratteristiche meccaniche e prestazionali, i criteri di scelta, le classi di resistenza e di esposizione, nonché le modalità di controllo e accettazione in cantiere. La relazione definisce inoltre i criteri di dosatura e di qualificazione dei materiali, in coerenza con le prestazioni richieste alle strutture e con la durabilità dell'opera.
- b) *Relazione di calcolo*: che espone i criteri di modellazione strutturale adottati, le ipotesi di carico, le combinazioni di azioni considerate e le verifiche di sicurezza effettuate. Essa descrive le modalità di analisi e dimensionamento delle strutture, sia esistenti sia di progetto, illustrando il percorso logico che conduce alla definizione delle soluzioni strutturali proposte e alla verifica dei requisiti di resistenza, stabilità e deformabilità.
- c) *Allegati al calcolo*: che comprendono la documentazione tecnica di supporto alle verifiche strutturali, quali tabulati di calcolo, risultati delle analisi numeriche, estratti dei modelli di calcolo e schemi esplicativi. Tali elaborati consentono la tracciabilità e la verificabilità delle analisi svolte e costituiscono parte integrante della dimostrazione della sicurezza strutturale.



- d) *Relazione geotecnica*: che illustra il quadro geotecnico di riferimento, sulla base dei dati disponibili e delle indagini effettuate o previste, descrivendo le caratteristiche dei terreni e delle fondazioni esistenti. La relazione fornisce le valutazioni preliminari sulle condizioni di interazione terreno-struttura e definisce i criteri progettuali adottati per le fondazioni e per eventuali interventi di consolidamento, nonché le indicazioni per le successive fasi di approfondimento progettuale

L'insieme di tali elaborati concorre a definire in modo coerente e unitario il progetto strutturale, garantendo il rispetto dei requisiti di sicurezza, affidabilità e durabilità dell'opera.

5.1.3.3. Relazione di prevenzione incendi

La Relazione di prevenzione incendi costituisce parte integrante della documentazione progettuale ed è redatta ai fini della verifica della sicurezza antincendio dell'opera. La relazione è sviluppata nel rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione incendi ed è impostata secondo l'approccio prestazionale di Fire Safety Engineering (Ingegneria della Sicurezza Antincendio), ai sensi del D.M. 9 maggio 2007, integrato con i criteri del Codice di prevenzione incendi.

La relazione descrive l'attività oggetto di intervento, in questo caso riconducibile all'attività n. 70 – “Edifici e/o complessi edilizi destinati ad uso industriale” cat. B (ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 151/2011), configurandosi pertanto come attività ad alto livello di complessità.

Nel dettaglio dovranno essere riportate, nel presente documento, le caratteristiche dimensionali e funzionali del magazzino, i carichi di incendio specifici, le modalità di esercizio previste e il livello di complessità dell'opera, motivando il ricorso all'approccio ingegneristico in relazione alla categoria dell'attività e alle specificità dell'edificio esistente. Sono inoltre illustrati gli obiettivi di sicurezza antincendio perseguiti, con riferimento alla salvaguardia della vita umana, alla protezione dei beni e alla continuità d'esercizio.

La Relazione tecnica di prevenzione incendi espone altresì la strategia antincendio complessiva adottata, articolata per i principali ambiti di sicurezza (reazione e resistenza al fuoco, compartimentazione, esodo, gestione fumi e calore, controllo dell'incendio, impianti di protezione attiva e gestione della sicurezza). Per ciascun ambito sono definiti i livelli di prestazione richiesti e le soluzioni progettuali previste, distinguendo tra soluzioni conformi, alternative e soluzioni progettate mediante l'approccio prestazionale.

Tale relazione è altresì articolata nei seguenti elaborati specialistici:

- *Relazione di Fire Engineering*: illustra il percorso metodologico seguito secondo il D.M. 9 maggio 2007, definendo gli scenari di incendio di progetto, le ipotesi di sviluppo dell'incendio, i criteri di valutazione delle condizioni di sicurezza e i parametri di riferimento. La relazione descrive i modelli di calcolo adottati, i criteri di verifica delle condizioni di esodo, la valutazione delle temperature, dei fumi e della visibilità, nonché il confronto tra tempi disponibili e tempi necessari per l'evacuazione, dimostrando il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza prefissati;
- *Relazione sugli impianti di protezione attiva*: fornisce una descrizione di massima degli impianti antincendio previsti, quali rivelazione e allarme incendio, impianti di spegnimento



- automatico e manuale, sistemi di controllo e smaltimento dei fumi e del calore, illustrandone i criteri di dimensionamento e l'integrazione con la strategia antincendio complessiva;
- *Relazione sulla gestione della sicurezza antincendio*: descrive i criteri organizzativi e gestionali previsti in esercizio, con riferimento alle procedure operative, alla formazione del personale, alla manutenzione degli impianti e alle misure di gestione dell'emergenza, in coerenza con le soluzioni progettuali adottate;
 - *Allegati alla relazione di prevenzione incendi*: comprendono la documentazione tecnica a supporto delle valutazioni effettuate, quali schemi funzionali degli impianti, elaborati grafici antincendio, calcoli del carico di incendio, risultati delle simulazioni e delle analisi ingegneristiche, tabelle di confronto tra requisiti normativi e soluzioni adottate, nonché ogni ulteriore elaborato utile alla comprensione e verifica della strategia antincendio proposta.

L'insieme della documentazione costituisce dimostrazione della conformità del progetto agli obiettivi di sicurezza antincendio e fornisce il quadro di riferimento tecnico per le successive fasi di progettazione e per l'iter autorizzativo presso i competenti Comandi dei Vigili del Fuoco

5.1.3.4. Relazione impianti meccanici ed idrici

La Relazione degli impianti meccanici costituisce parte integrante della documentazione progettuale ed è finalizzata a descrivere i criteri di progettazione, le soluzioni tecniche e le prestazioni previste per tutti gli impianti ascrivibili alla categoria degli impianti meccanici a servizio dell'edificio. La progettazione è sviluppata in coerenza con la normativa tecnica e legislativa vigente, con gli standard di buona tecnica e con i criteri prestazionali attualmente in vigore, tenendo conto delle specificità funzionali dell'attività svolta e delle caratteristiche dell'edificio esistente.

La relazione comprende, a titolo non esaustivo, la trattazione degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva, ventilazione e trattamento dell'aria, ventilazione meccanica controllata, evacuazione di fumi e calore, impianti idrico-sanitari, impianti di scarico, eventuali impianti a servizio di processi produttivi o logistici, nonché gli impianti meccanici di supporto alla sicurezza dell'edificio. Per ciascun impianto sono illustrati i criteri di dimensionamento di massima, le modalità di integrazione con l'organismo edilizio, le interazioni con le strutture e con gli altri impianti, nonché le prestazioni richieste in termini di sicurezza, affidabilità, efficienza energetica e manutenibilità.

La progettazione degli impianti meccanici è espressamente sviluppata in modo conforme ai requisiti di prevenzione incendi applicabili anche agli impianti non specificamente deputati alla lotta antincendio, quali, a titolo esemplificativo, le prescrizioni in materia di reazione e resistenza al fuoco dei componenti, compartimentazione, attraversamenti di elementi resistenti al fuoco, serrande tagliafuoco, sistemi di arresto automatico in caso di incendio, modalità di posa delle canalizzazioni e prevenzione della propagazione di fumi e calore. Tali aspetti sono trattati in coerenza con la strategia antincendio complessiva dell'attività.

Con riferimento alla particolare attività soggetta ai controlli di prevenzione incendi ai sensi del D.P.R. 151/2011, la progettazione degli impianti meccanici è coordinata con la Relazione di prevenzione incendi e risulta allineata ai criteri normativi e prestazionali attualmente vigenti, garantendo la compatibilità funzionale degli impianti con le condizioni di sicurezza previste in caso di incendio, anche in relazione all'esodo degli occupanti e alla salvaguardia delle strutture.



La relazione illustra inoltre i criteri di conformità degli impianti meccanici alle prescrizioni normative in materia di sicurezza, igiene, comfort ambientale ed efficienza energetica, nonché i principi di integrazione con eventuali sistemi di produzione da fonti rinnovabili e con i sistemi di regolazione e controllo. Sono infine fornite le indicazioni preliminari per l'esercizio, la gestione e la manutenzione degli impianti, al fine di garantire nel tempo il mantenimento delle prestazioni progettuali e dei livelli di sicurezza previsti.

Gli allegati alla relazione comprendono:

- a) schemi funzionali di principio;
- b) elaborati grafici impiantistici;
- c) tabelle riepilogative delle potenze e delle portate;
- d) verifiche di massima;
- e) ogni ulteriore documento tecnico utile a supportare le scelte progettuali adottate e a consentire la corretta comprensione del sistema impiantistico nel suo complesso.

5.1.3.5. Relazione impianti elettrici e speciali

La Relazione degli impianti elettrici e speciali costituisce parte integrante della documentazione progettuale ed è finalizzata a definire i criteri di progettazione, le soluzioni tecniche e le prestazioni previste per gli impianti elettrici e gli impianti speciali.

La progettazione è sviluppata nel rispetto della normativa tecnica e legislativa vigente, degli standard di buona tecnica e dei criteri prestazionali attualmente in vigore, tenendo conto delle caratteristiche funzionali dell'attività svolta, delle condizioni dell'edificio esistente e delle esigenze di sicurezza, affidabilità, continuità di esercizio ed efficienza energetica.

La relazione comprende, a titolo non esaustivo, gli impianti elettrici di distribuzione in bassa tensione, illuminazione ordinaria e di sicurezza, forza motrice, messa a terra e protezione contro le scariche atmosferiche e dispositivi di interfaccia con la rete elettrica. Sono inoltre inclusi gli impianti speciali quali rivelazione e segnalazione incendi e diffusione sonora per l'emergenza.

5.1.3.6. Relazione Tecnica delle opere Architettoniche

La Relazione tecnica delle opere architettoniche costituisce parte integrante della documentazione progettuale ed è finalizzata a descrivere in modo organico e coerente le scelte progettuali adottate per l'intervento, con riferimento alle caratteristiche dell'edificio esistente, agli obiettivi funzionali e prestazionali dell'opera e al contesto normativo e urbanistico di riferimento. La relazione definisce i criteri generali di intervento, illustrando l'impostazione architettonica complessiva e la coerenza delle soluzioni proposte con le esigenze di adeguamento, restauro e valorizzazione del manufatto.

La relazione descrive lo stato di fatto dell'edificio, evidenziandone le caratteristiche tipologiche, distributive e costruttive, nonché gli elementi di pregio e le criticità riscontrate, anche in relazione allo stato di conservazione. Sono illustrati gli obiettivi dell'intervento architettonico, con riferimento all'adeguamento funzionale degli spazi, alla compatibilità con la destinazione d'uso prevista, al miglioramento della fruibilità, della sicurezza e della qualità architettonica complessiva.

La descrizione delle opere architettoniche di progetto comprende gli interventi previsti sugli spazi interni ed esterni, sulle partizioni verticali e orizzontali, sulle chiusure, sulle coperture e sugli elementi di finitura. La relazione illustra i criteri di scelta delle soluzioni distributive, dei materiali e delle



tecnologie costruttive, ponendo particolare attenzione alla compatibilità degli interventi con le strutture esistenti e con gli impianti tecnologici, nonché ai principi di durabilità, manutenibilità e reversibilità, ove applicabili.

Le scelte architettoniche sono sviluppate in modo coerente e coordinato con la strategia di prevenzione incendi, come definita nella Relazione di prevenzione incendi, garantendo il rispetto dei requisiti normativi in materia di compartimentazione, resistenza e reazione al fuoco dei materiali, vie di esodo, affollamenti, larghezze e percorsi di evacuazione, nonché delle condizioni di accessibilità per i mezzi di soccorso. Le soluzioni distributive e formali adottate tengono conto delle esigenze di sicurezza antincendio sin dalle fasi preliminari di progettazione, evitando interferenze o incompatibilità con le misure di protezione previste.

Nel caso di interventi su edifici esistenti, la relazione esplicita i criteri di restauro e risanamento conservativo, motivando le scelte di conservazione, integrazione o sostituzione degli elementi architettonici, nel rispetto dei caratteri originari del manufatto e degli eventuali vincoli presenti, e assicurando la compatibilità degli interventi con le prescrizioni di sicurezza antincendio applicabili.

La relazione affronta inoltre gli aspetti relativi alla conformità normativa delle opere architettoniche, con particolare riferimento alle prescrizioni urbanistiche ed edilizie, ai requisiti igienico-sanitari, all'accessibilità e all'eliminazione delle barriere architettoniche, nonché al coordinamento con le discipline strutturali, impiantistiche e di prevenzione incendi. È evidenziato il necessario coordinamento tra progetto architettonico e soluzioni antincendio, al fine di garantire un livello di sicurezza adeguato senza compromettere la qualità e la funzionalità degli spazi.

Gli allegati alla relazione comprendono:

- a) elaborati grafici architettonici di progetto,
- b) schemi distributivi, abachi delle superfici,
- c) indicazioni sui materiali e sulle finiture,
- d) dettagli architettonici significativi
- e) ogni ulteriore documento utile a chiarire le soluzioni progettuali adottate e a consentire una corretta interpretazione delle opere architettoniche previste.

5.1.3.7. Relazione specialistica sulla gestione delle materie

La Relazione specialistica sulla gestione delle materie costituisce parte integrante della documentazione progettuale ed è redatta al fine di definire i criteri di gestione delle materie derivanti dall'intervento, con riferimento alle terre e rocce da scavo, ai materiali di risulta e ai rifiuti prodotti dalle attività di demolizione, rimozione e costruzione. La relazione è sviluppata in coerenza con la normativa ambientale vigente ed è finalizzata a verificare la fattibilità tecnico-operativa e procedurale delle modalità di gestione previste nelle diverse fasi dell'intervento.

La relazione descrive la tipologia, le quantità presunte e le caratteristiche qualitative delle materie generate, distinguendo tra materiali riutilizzabili, recuperabili e da avviare a smaltimento. Sono illustrate le ipotesi di gestione delle terre e rocce da scavo, ove presenti, nonché dei materiali da costruzione e demolizione, valutando le possibilità di riutilizzo in sito o di conferimento presso impianti autorizzati, nel rispetto delle disposizioni normative applicabili.

Sono inoltre definiti i criteri generali per la corretta classificazione dei materiali e dei rifiuti, le modalità di deposito temporaneo, movimentazione e trasporto, nonché le misure di prevenzione degli impatti ambientali connessi alle attività di cantiere. La relazione fornisce indicazioni preliminari sulle



procedure autorizzative eventualmente necessarie e sul coordinamento con le altre discipline progettuali, in particolare con la progettazione architettonica, strutturale e con l'organizzazione del cantiere.

Nel caso di interventi su edifici esistenti, la relazione tiene conto delle possibili criticità legate alla presenza di materiali particolari o potenzialmente pericolosi, fornendo indicazioni di massima per la loro gestione e per l'eventuale necessità di approfondimenti nelle successive fasi progettuali.

Gli allegati alla relazione comprendono:

- a) stime quantitative di massima delle materie prodotte;
- b) tabelle riepilogative delle tipologie di materiali e delle modalità di gestione previste;
- c) schemi di flusso dei materiali e ogni ulteriore elaborato tecnico utile a supportare le valutazioni effettuate e a consentire una corretta comprensione delle scelte adottate in materia di gestione delle materie.

5.1.3.8. Relazione di sostenibilità ambientale e CAM

L'Affidatario dovrà redigere una Relazione CAM di progetto, quale documento contrattuale finalizzato a dimostrare l'integrazione dei Criteri Ambientali Minimi nelle scelte progettuali adottate per l'intervento oggetto dell'affidamento.

La Relazione CAM dovrà esplicitare, in modo organico e verificabile, le soluzioni progettuali selezionate sulla base delle scelte operate dal progettista, consentendo alla Stazione Appaltante di considerare sin dalle fasi preliminari tutti gli aspetti tecnico-economici connessi all'applicazione dei criteri ambientali, ai sensi dell'art. 57, comma 4, lettera a), del D.Lgs. 36/2023. A tal fine, la Relazione dovrà illustrare, negli elaborati progettuali, tutte le attività necessarie a garantire la completa applicazione dei CAM, descrivendo le scelte progettuali adottate, le procedure, i controlli e la documentazione previsti per il rispetto delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali applicabili, nonché i requisiti dei materiali e dei prodotti da costruzione in relazione ai criteri ambientali pertinenti.

La Relazione CAM dovrà inoltre indicare le tipologie di mezzi di prova previste per la verifica della conformità ai criteri ambientali minimi.

La Relazione CAM costituisce parte integrante e sostanziale della documentazione progettuale e ha valore contrattualmente vincolante; eventuali incompletezze o non conformità ai criteri ambientali minimi applicabili dovranno essere sanate dall'Affidatario senza oneri aggiuntivi per la Stazione Appaltante.



<p>Ciclo di vita "from cradle to gate più opzioni", che comprende la fase di produzione dei materiali edili, la fase di utilizzo dell'edificio e la fase di fine vita dei materiali edifici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fase di pre-costruzione (A0) • Fase di produzione (A1-A2-A3) • Fase di costruzione (A4-A5) • Fase di utilizzo (B1, B2, B3, B4, B6) • Fase di fine vita (C1-C4) • Benefici e carichi oltre i confini del sistema (D1-D2)
<p>I moduli con testo in grigio scuro sono opzionali. La loro inclusione nella valutazione della prestazione economica dell'edificio non è obbligatoria. Qualora inclusi nella valutazione, devono essere riportati separatamente dagli altri moduli</p>	
<p>INFORMAZIONI SULLA VALUTAZIONE DELL'EDIFICIO BASATA SUL MODELLO DI CICLO DI VITA</p>	

INFORMAZIONI SUL CICLO DI VITA DELL'EDIFICIO					INFORMAZIONI ADDIZIONALI OLTRE I CONFINI DEL SISTEMA				
A0	A1-A3	A4-A5		B1-B8	C1-C4				D
FASE DI PRE-COSTRUZIONE	FASE DI PRODUZIONE	FASE DI COSTRUZIONE		FAASE DI USO	FASE DI FINE VITA				BENEFICI E CARICHI OLTRE I CONFINI DEL SISTEMA
A0	A1-A3	A4	A5	B1	C1	C2	C3	C4	D1
Valutazione delle attività non fisiche (progettazione, processi decisionali, studi preliminari, procedure di acquisizione del sito)	A1 Estrazione delle materie prime e produzione upstream A2 trasporto allo stabilimento A3 Produzione	A4.1 trasporto dei materiali A4.2 trasporto delle attrezzature	A5.1 Attività precedenti alla costruzione A5.2 costruzione A5.3 gestione dei rifiuti A5.4 trasporto dei lavoratori	B1 B1.1 rilascio di sostanze in uso B1.2 emissioni incontrollate in uso B2 Manutenzione B2.1 trasporto dei lavoratori B3 Riparazione B3.1 Trasporto dei lavoratori B4 Sostituzione B4.1 Trasporto dei lavoratori B5 Ristrutturazione B5.1 Trasporto dei lavoratori B6 Consumo di energia in uso B6.1 nei sistemi integrati nell'edificio - Normale B6.2 nei sistemi integrati nell'edificio - non normale B6.3 correlato alle attività degli occupanti B7 Consumo di acqua in uso B7.1 nei sistemi integrati nell'edificio B7.2 correlato all'impianto HVAC B7.2 correlato ad altri sistemi integrati nell'edificio B7.4 non integrati nell'edificio B8 Attività degli occupanti B8.1 trasporto / pendolarismo degli occupanti B8.2 ricarica dei veicoli elettrici B8.3 altre attività	Decorazione / Demolizione	Trasporto all'impianto di trattamento dei rifiuti	Trattamento dei rifiuti per il riuso, recupero, riciclo	Smaltimento dei rifiuti	D1 benefici e carichi potenziali netti derivanti dalle operazioni di D1.1 Riuso D1.2 Riciclo di materia D1.3 Recupero di energia D1.4 benefici netti addizionali (es. gas di discarica) D2 benefici e carichi potenziali netti derivanti dai processi di esportazione quali ad esempio Energia elettrica Energia termica Acqua potabile

Tabella 2: Moduli e fasi da includere nello studio LCC semplificato

I contenuti della Relazione sono sviluppati in coerenza con il livello di progettazione esecutiva, con un grado di approfondimento commisurato alle finalità decisionali proprie di tale fase.

5.1.4. Elaborati grafici

Gli elaborati grafici del Progetto Esecutivo (E), redatti in scala adeguata e debitamente quotati, costituiscono rappresentazione coordinata e coerente delle soluzioni progettuali sviluppate nelle relazioni specialistiche. Essi sono finalizzati a consentire la comprensione delle scelte progettuali sotto il profilo architettonico, strutturale, impiantistico, ambientale e della sicurezza, nonché a evidenziare le principali interferenze e le misure di mitigazione previste.

Gli elaborati grafici tengono conto delle eventuali misure e degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale, ove pertinenti, con rappresentazione coerente con le valutazioni contenute nelle relazioni specialistiche e con indicazione degli elementi utili alla stima dei relativi costi, salvo diversa e motivata determinazione della Stazione Appaltante.

In relazione alla dimensione, alla categoria e alla tipologia dell'intervento, la Stazione Appaltante o l'Ente concedente può motivatamente operare riduzioni, integrazioni o differenziazioni dell'elenco degli elaborati grafici, definendo la composizione più idonea del PE per il singolo intervento, in coerenza con il livello di approfondimento richiesto.

Con riferimento alle opere puntuali, e in coerenza con le relazioni specialistiche previste, gli elaborati grafici comprendono in particolare:

- a) Elaborati di inquadramento territoriale e dei vincoli, comprendenti stralci degli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica, ambientale e paesaggistica, con individuazione della localizzazione dell'intervento e delle eventuali alternative esaminate, nonché corografia in scala adeguata, riferita ai sistemi cartografici nazionali, con perimetrazione dell'intervento;



- b) Planimetrie di stato di fatto e di progetto, in scala adeguata, con indicazione delle curve di livello, delle opere esistenti e di progetto, nonché delle eventuali ipotesi progettuali alternative, coerenti con le relazioni architettonica, strutturale e impiantistica;
- c) Elaborati grafici a supporto delle indagini e degli studi preliminari, in coerenza con le relazioni, comprendenti:
 - 1. planimetria con ubicazione delle indagini eseguite o previste;
 - 2. carte geologica, geomorfologica e idrogeologica con localizzazione dell'intervento;
 - 3. carta del reticolo idrografico, ove pertinente;
 - 4. carta della potenzialità archeologica, se richiesta;
 - 5. carta dei vincoli ordinati e sovraordinati;
 - 6. carta di microzonazione sismica, ove disponibile;
 - 7. planimetria delle interferenze, coerente con la Relazione generale sulla gestione delle interferenze;
 - 8. planimetrie catastali;
 - 9. planimetria ubicativa dei siti di cave, impianti di recupero, depositi temporanei e discariche autorizzate, coerente con la Relazione specialistica sulla gestione delle materie;
- d) Elaborati grafici architettonici, comprendenti schemi distributivi, piante, sezioni e prospetti di massima, coerenti con la Relazione tecnica delle opere architettoniche e con la strategia di prevenzione incendi;
- e) Elaborati grafici strutturali di massima, quali schemi statici, sezioni tipo e rappresentazioni delle principali opere di rinforzo o consolidamento, coerenti con la Relazione delle opere strutturali e con la Relazione geotecnica;
- f) Elaborati grafici impiantistici di massima, relativi agli impianti meccanici, idrici, elettrici e speciali, inclusi gli schemi funzionali principali e gli schemi di principio dei sistemi di produzione energetica e del BMS, coerenti con le rispettive relazioni specialistiche;
- g) Elaborati grafici antincendio, comprendenti schemi di compartimentazione, vie di esodo, accessi per i mezzi di soccorso e rappresentazioni di massima delle misure di prevenzione e protezione, coerenti con la Relazione di prevenzione incendi e con gli elaborati di Fire Engineering.

Gli elaborati grafici sono integrati, ove necessario, da sezioni tipo, schemi funzionali e tabelle riepilogative dei principali parametri progettuali, al fine di consentire l'individuazione di massima delle caratteristiche geometriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche delle opere previste e di garantire la coerenza complessiva del PE con le relazioni specialistiche di riferimento.

5.1.5. Relazione generale sulla gestione delle interferenze

La Relazione generale sulla gestione delle interferenze costituisce parte integrante della documentazione progettuale ed è finalizzata a individuare, analizzare e coordinare le interferenze esistenti e potenziali tra le diverse componenti dell'intervento, con riferimento sia alle opere di progetto sia alle condizioni dello stato di fatto. La relazione ha carattere trasversale e coordinativo e supporta la definizione di un progetto coerente, realizzabile e compatibile con il contesto edilizio, impiantistico e funzionale dell'edificio.

La relazione analizza le interferenze tra le opere architettoniche, strutturali e impiantistiche, nonché le interazioni tra nuovi interventi e strutture, impianti o elementi esistenti, evidenziando le principali criticità riscontrate e le relative strategie di risoluzione. Particolare attenzione è rivolta al coordinamento tra impianti meccanici, elettrici e speciali, alle interferenze con le strutture portanti e



con gli elementi architettonici, nonché alla compatibilità delle soluzioni progettuali con le esigenze di manutenzione e accessibilità tecnica.

La relazione considera inoltre le interferenze con le attività in esercizio, qualora l'edificio o parti di esso rimangano operativi durante l'esecuzione dei lavori, nonché le interferenze con gli accessi, la viabilità interna ed esterna, le aree di cantiere e le condizioni di sicurezza. Sono individuati i criteri generali di gestione delle fasi di intervento, al fine di ridurre l'impatto delle lavorazioni e garantire la continuità delle funzioni compatibili.

Sono infine analizzate le interferenze con le misure di sicurezza e di prevenzione incendi, assicurando il coordinamento tra le soluzioni progettuali e le prescrizioni normative applicabili, nonché la compatibilità delle opere previste con le condizioni di esodo, compartimentazione e accessibilità per i mezzi di soccorso.

Gli eventuali allegati alla relazione comprendono schemi di coordinamento interdisciplinare, elaborati grafici di sintesi, schemi funzionali e ogni ulteriore documento utile a chiarire le interferenze individuate e le modalità di gestione previste, fornendo indicazioni operative per le successive fasi di progettazione e per l'esecuzione dei lavori.

5.1.6. Computo metrico estimativo

Il computo metrico estimativo è redatto applicando alle quantità delle lavorazioni da contabilizzare a misura i relativi prezzi unitari; tali prezzi unitari sono dedotti dai prezzi ai sensi dell'articolo 41, comma 13, del D.Lgs. 36/2023, ove esistenti; le quantità totali delle singole lavorazioni sono ricavate da computi di quantità parziali, con indicazione puntuale dei corrispondenti elaborati grafici.

Per eventuali voci mancanti il relativo prezzo viene determinato mediante analisi:

- a) applicando alle quantità stimate di materiali, manodopera, noli e trasporti, necessari per la realizzazione delle quantità unitarie di ogni voce, i rispettivi prezzi elementari dedotti attraverso l'utilizzo, ove esistenti, dei prezzi predisposti dalle regioni e dalle province auto-nome territorialmente competenti, ovvero da listini ufficiali o dai listini delle locali camere di commercio, oppure, in difetto, dai prezzi correnti di mercato;
- b) aggiungendo una percentuale variabile tra il 13 e il 17 per cento, a seconda della importanza, della natura, della durata e di particolari esigenze dell'intervento, per spese generali;
- c) aggiungendo, infine, una percentuale del 10 per cento per utile dell'esecutore.

Per spese generali comprese nel prezzo dei lavori e perciò a carico dell'appaltatore, si intendono:

- a) le spese di contratto e accessorie e l'imposta di registro;
- b) gli oneri finanziari generali e particolari, ivi comprese la cauzione definitiva o la garanzia globale di esecuzione, ove prevista, e le polizze assicurative;
- c) la quota delle spese di organizzazione e gestione tecnico-amministrativa di sede dell'appaltatore;
- d) la gestione amministrativa del personale di cantiere e la direzione tecnica di cantiere;
- e) le spese per l'impianto, la manutenzione, l'illuminazione e la dismissione finale del cantiere, ivi inclusi i costi per l'utilizzazione di aree diverse da quelle poste a disposizione dal committente; sono escluse le spese relative alla sicurezza nei cantieri stessi non assoggettate a ribasso;
- f) le spese per trasporto di qualsiasi materiale o mezzo d'opera franco cantiere;
- g) le spese per attrezzi e opere provvisorie e per quanto altro occorre alla completa e perfetta esecuzione dei lavori;



- h) le spese per rilievi, tracciati, verifiche, esplorazioni, capisaldi e simili che possono occorrere, anche su motivata richiesta del direttore dei lavori o del RUP o dell'organo di collaudo, dal giorno in cui viene effettuata la consegna dei lavori fino all'emissione del certificato di collaudo o all'emissione del certificato di regolare esecuzione;
- i) le spese per le vie di accesso al cantiere, l'installazione e l'esercizio delle attrezzature e dei mezzi d'opera di cantiere;
- j) le spese per idonei locali e per la necessaria attrezzatura da mettere a disposizione per l'ufficio di direzione lavori;
- k) le spese per passaggio, per occupazioni temporanee e per risarcimento di danni per abbattimento di piante, per depositi o estrazioni di materiali;
- l) le spese per la custodia e la buona conservazione delle opere fino all'emissione del certificato di collaudo o all'emissione del certificato di regolare esecuzione;
- m) le spese di adeguamento del cantiere, le misure per la gestione del rischio aziendale, nonché gli ulteriori oneri aziendali in osservanza del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, da indicarsi in attuazione delle previsioni di cui all'articolo 108, comma 9 del D.Lgs. 36/2023, ai fini di quanto previsto dall'articolo 110 del D.Lgs. 36/2023;
- n) gli oneri generali e particolari previsti dal capitolato speciale d'appalto.

L'elaborazione del computo metrico dell'intervento deve essere effettuata attraverso programmi di gestione informatizzata, nel rispetto di quanto previsto dal presente articolo; se la progettazione è affidata a progettisti esterni, i programmi devono essere preventivamente accettati dalla stazione appaltante o dall'ente concedente.

Il risultato del computo metrico estimativo e delle espropriazioni confluisce in un quadro economico redatto secondo quanto previsto dall'articolo 6 dell'allegato I.7.

Le varie voci di lavoro del computo metrico estimativo vanno aggregate secondo le rispettive categorie di appartenenza, generali e specializzate, allo scopo di rilevare i rispettivi importi, in relazione ai quali individuare:

- a) la categoria prevalente;
- b) le categorie scorporabili;
- c) nell'ambito delle categorie di cui alla lettera b), le categorie di opere relative a lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, individuate ai sensi dell'allegato II.12 al D.Lgs. 36/2023.

5.1.7. Analisi prezzi

L'Analisi dei prezzi costituisce parte integrante della documentazione economica del Progetto Esecutivo ed è finalizzata a determinare il costo unitario delle lavorazioni non direttamente desumibili dai prezzi ufficiali di riferimento o per le quali si renda necessario un approfondimento in relazione alle specificità dell'intervento.

Le analisi dei prezzi sono redatte sulla base della scomposizione delle singole lavorazioni nei loro elementi costitutivi, comprendenti materiali, manodopera, noli e oneri accessori, con riferimento a prezzi di mercato aggiornati, ai prezzi regionali o nazionali vigenti e alle condizioni operative ipotizzate. Le valutazioni tengono conto delle particolarità esecutive dell'intervento, delle interferenze con le strutture e gli impianti esistenti, nonché delle modalità di esecuzione previste in fase di cantiere.



L'Analisi dei prezzi è utilizzata come supporto alla redazione del computo metrico estimativo e concorre alla definizione del quadro economico dell'intervento, garantendo trasparenza, tracciabilità e coerenza delle stime economiche con le soluzioni progettuali adottate e con il livello di approfondimento proprio del PE.

5.1.8. Elenco prezzi

L'Elenco prezzi costituisce parte integrante della documentazione economica del Progetto Esecutivo ed è finalizzato a definire, in modo organico e sistematico, i prezzi unitari delle lavorazioni previste per la realizzazione dell'intervento. L'elenco prezzi rappresenta il riferimento economico per la stima dei costi e per la redazione del computo metrico estimativo.

I prezzi unitari sono determinati, in via prioritaria, sulla base dei prezzi ufficiali vigenti adottati dalla Stazione Appaltante, opportunamente aggiornati e riferiti al contesto territoriale e temporale dell'intervento. Per le lavorazioni non presenti nei prezzi di riferimento o per le quali sia necessario un adeguamento in relazione alle specificità dell'opera, i prezzi sono determinati mediante apposite analisi dei prezzi, sviluppate in coerenza con le modalità esecutive ipotizzate e con le condizioni operative di cantiere.

L'Elenco prezzi è redatto in modo coerente con le scelte progettuali descritte nelle relazioni tecniche e specialistiche e tiene conto delle caratteristiche dell'intervento su edifici esistenti, delle eventuali complessità esecutive, delle interferenze e delle misure di sicurezza previste. Esso costituisce base di riferimento per la successiva definizione degli atti contrattuali e per le fasi di progettazione successive, garantendo trasparenza, omogeneità e tracciabilità delle valutazioni economiche adottate.

5.1.9. Stima incidenza manodopera

La Stima dell'incidenza della manodopera costituisce parte integrante della documentazione economica del Progetto Esecutivo ed è finalizzata a determinare, in via preliminare, la quota parte del costo complessivo dell'intervento imputabile alla manodopera. La stima è redatta nel rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici e di tutela del lavoro, sulla base delle lavorazioni previste, delle relative categorie e delle modalità esecutive ipotizzate.

La stima è elaborata con riferimento alle principali voci di lavorazione individuate nel computo metrico estimativo, applicando le percentuali di incidenza della manodopera desunte dai prezzi ufficiali di riferimento e dalle analisi tipo, ovvero da valutazioni di massima coerenti con la natura delle opere previste. Essa tiene conto delle caratteristiche dell'intervento, delle condizioni di accessibilità e di cantierizzazione, nonché delle eventuali complessità operative legate all'esecuzione dei lavori su edifici esistenti.

La Stima dell'incidenza della manodopera è finalizzata, tra l'altro, a supportare le verifiche di congruità economica dell'intervento e a garantire il rispetto delle disposizioni in materia di contratti collettivi nazionali e territoriali di settore applicabili alle lavorazioni previste.

5.1.10. Quadro economico dell'intervento.

Il quadro economico, articolato sulla base di quanto indicato all'articolo 5, comprende, oltre all'importo per lavori determinato nel calcolo sommario di cui all'articolo 16, i costi della sicurezza non soggetti a ribasso.

Le voci del quadro economico relative a imprevisti e a eventuali lavori in amministrazione diretta non devono superare complessivamente l'aliquota del 10 per cento dell'importo dei lavori a base di gara, comprensivo dei costi della sicurezza non soggetti a ribasso.



5.1.11. Cronoprogramma

In coerenza con quanto previsto nel documento di indirizzo alla progettazione, il cronoprogramma rappresenta, mediante diagramma lineare, lo sviluppo temporale della attività di progettazione, di affidamento e di esecuzione dei lavori (suddivisi per macro-categorie). Per ciascuna di tali attività, il cronoprogramma indica i tempi massimi previsti per lo svolgimento.

5.1.12. Piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti

Il piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti è il documento che prevede, pianifica e programma, tenendo conto degli elaborati progettuali, l'attività di manutenzione dell'opera e delle sue parti, al fine di mantenerne nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità, l'efficienza e il valore economico.

In allegato al piano preliminare di manutenzione sono riportate le misure volte ad assicurare la conservazione e la protezione dei rinvenimenti archeologici rilevanti connessi all'opera, stabilite dalla soprintendenza competente, nei casi in cui, in relazione al tipo di intervento, tali disposizioni siano state emanate. Il piano preliminare di manutenzione assume contenuto differenziato in relazione all'importanza e alla specificità dell'intervento, ed è costituito dai seguenti documenti operativi preliminari, salvo diversa motivata indicazione dell'amministrazione:

- a) il manuale d'uso;
- b) il manuale di manutenzione;
- c) il programma di manutenzione.

I contenuti dei documenti sopra elencati sono declinati in funzione del corrente livello di definizione progettuale.

Il manuale d'uso si riferisce all'uso delle parti significative dell'opera, e in particolare degli impianti tecnologici. Il manuale contiene l'insieme delle informazioni atte a permettere all'Amministrazione usuaria di conoscere le modalità per la migliore utilizzazione del bene, nonché tutti gli elementi necessari per limitare quanto più possibile i danni derivanti da un'utilizzazione impropria, per consentire di eseguire tutte le operazioni atte alla sua conservazione che non richiedono conoscenze specialistiche e per riconoscere tempestivamente fenomeni di deterioramento anomalo al fine di sollecitare interventi specialistici.

Il manuale d'uso, per quanto possibile dal corrente livello di definizione progettuale, contiene le seguenti informazioni:

- a) la collocazione nell'intervento delle parti menzionate;
- b) la rappresentazione grafica;
- c) la descrizione;
- d) le modalità di uso corretto.

Il manuale di manutenzione si riferisce alla manutenzione delle parti significative del bene e in particolare degli impianti tecnologici. Esso fornisce, in relazione alle diverse unità tecnologiche, alle caratteristiche dei materiali o dei componenti interessati, le indicazioni necessarie per la corretta manutenzione nonché per il ricorso ai centri di assistenza o di servizio. Il manuale di manutenzione, per quanto possibile dal corrente livello di definizione progettuale, contiene le seguenti informazioni:

- a) la collocazione nell'intervento delle parti menzionate;
- b) la rappresentazione grafica;
- c) la descrizione delle risorse necessarie per l'intervento manutentivo;



- d) il livello minimo delle prestazioni;
- e) le anomalie riscontrabili;
- f) le manutenzioni eseguibili direttamente dall'Amministrazione usuaria;
- g) le manutenzioni da eseguire a cura di personale specializzato.

Il programma di manutenzione si realizza a cadenze prefissate temporalmente o altrimenti prefissate, al fine di una corretta gestione del bene e delle sue parti nel corso degli anni.

Articolato in tre sottoprogrammi, il programma di manutenzione contiene le seguenti informazioni, per quanto possibile dal corrente livello di definizione progettuale:

- a) il sottoprogramma delle prestazioni, che prende in considerazione, per classe di requisito, le prestazioni fornite dal bene e dalle sue parti nel corso del suo ciclo di vita;
- b) il sottoprogramma dei controlli, che definisce il programma delle verifiche al fine di rilevare il livello prestazionale (qualitativo e quantitativo) nei successivi momenti della vita del bene, individuando la dinamica della caduta delle prestazioni aventi come estremi il valore di collaudo e quello minimo di norma;
- c) il sottoprogramma degli interventi di manutenzione, che riporta in ordine temporale i differenti interventi di manutenzione, al fine di fornire le informazioni per una corretta conservazione del bene.

5.1.13. Schema di contratto e Capitolato Speciale d'Appalto

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente, lo schema di contratto contiene, per quanto non disciplinato dal presente allegato, le clausole dirette a regolare il rapporto tra amministrazione e appaltatore, in relazione alle caratteristiche dell'intervento con particolare riferimento a:

- a) termini di esecuzione e penali;
- b) programma di esecuzione dei lavori;
- c) sospensioni o riprese dei lavori;
- d) oneri a carico dell'appaltatore;
- e) contabilizzazione dei lavori a misura e a corpo;
- f) liquidazione dei corrispettivi;
- g) controlli;
- h) specifiche modalità e termini di collaudo;
- i) modalità di soluzione delle controversie.

Allo schema di contratto è allegato il capitolato speciale d'appalto, che riguarda le prescrizioni tecniche da applicare all'oggetto del singolo contratto, nonché il computo metrico estimativo.

Il capitolato speciale d'appalto è diviso in due parti, l'una contenente la descrizione delle lavorazioni e l'altra la specificazione delle prescrizioni tecniche e delle prestazioni; esso illustra in dettaglio:

- a) nella prima parte tutti gli elementi necessari per una compiuta definizione tecnica ed economica dell'oggetto dell'appalto, anche a integrazione degli aspetti non pienamente deducibili dagli elaborati grafici del progetto esecutivo;
- b) nella seconda parte le modalità di esecuzione e le norme di misurazione di ogni lavorazione, i requisiti di accettazione di materiali e componenti, le specifiche di prestazione e le modalità di prove nonché, ove necessario, in relazione alle caratteristiche dell'intervento, l'ordine da tenersi nello svolgimento di specifiche lavorazioni; nel caso in cui il progetto prevede l'impiego di componenti prefabbricati, ne sono precisate le caratteristiche principali,



descrittive e prestazionali, la documentazione da presentare in ordine all'omologazione e all'esito di prove di laboratorio nonché le modalità di approvazione da parte del direttore dei lavori, sentito il progettista, per assicurarne la rispondenza alle scelte progettuali.

Nel caso di interventi complessi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), dell'allegato I.1 al D.lgs. 36/2023, il capitolato speciale d'appalto prevede, inoltre, un piano per i controlli di cantiere nel corso delle varie fasi dei lavori, al fine di una corretta realizzazione dell'opera e delle sue parti. In particolare, il piano dei controlli di cantiere definisce il programma delle verifiche comprendenti, ove necessario, anche quelle geodetiche, topografiche e fotogrammetriche, al fine di rilevare il livello prestazionale qualitativo e quantitativo dell'intervento.

Nel caso di interventi complessi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), dell'allegato I.1 al D.lgs. 36/2023, il capitolato contiene, altresì, l'obbligo per l'esecutore di redigere il piano di qualità di costruzione e di installazione, da sottoporre all'approvazione della direzione dei lavori, che prevede, pianifica e programma le condizioni, sequenze, modalità, strumentazioni, mezzi d'opera e fasi delle attività di controllo da svolgersi nella fase esecutiva. Il piano definisce i criteri di valutazione dei materiali e dei prodotti installati e i criteri di valutazione e risoluzione di eventuali non conformità. Per gli interventi il cui corrispettivo è previsto a corpo, ovvero per la parte a corpo di un intervento il cui corrispettivo è previsto a corpo e a misura, lo schema di contratto indica, per ogni gruppo di categorie ritenute omogenee, il relativo importo e la sua aliquota percentuale riferita all'ammontare complessivo dell'intervento. Tali importi e le correlate aliquote sono dedotti in sede di progetto esecutivo dal computo metrico estimativo. Al fine dei pagamenti in corso d'opera, i suddetti importi e aliquote possono essere indicati anche disaggregati nelle loro componenti principali. I pagamenti in corso d'opera sono determinati sulla base delle aliquote percentuali così definite, di ciascuna delle quali viene contabilizzata la quota parte effettivamente eseguita.

Per gli interventi il cui corrispettivo è previsto a misura, lo schema di contratto precisa l'importo di ciascuno dei gruppi di categorie ritenute omogenee, desumendolo dal computo metrico estimativo.

Per i lavori il cui corrispettivo è in parte a corpo e in parte a misura, la parte liquidabile a misura riguarda le lavorazioni per le quali in sede di progettazione risulta eccessivamente oneroso individuare in maniera certa e definita le rispettive quantità. Tali lavorazioni sono indicate nel provvedimento di approvazione della progettazione esecutiva con puntuale motivazione di carattere tecnico e con l'indicazione dell'importo sommario del loro valore presunto e della relativa incidenza sul valore complessivo assunto a base d'asta.

Il capitolato speciale d'appalto prescrive l'obbligo per l'esecutore di presentare, ai fini della sua approvazione da parte della stazione appaltante, prima dell'inizio dei lavori, un programma esecutivo dettagliato, anche indipendente dal cronoprogramma di cui all'articolo 30, nel quale sono riportate, per ogni lavorazione, le previsioni circa il periodo di esecuzione nonché l'ammontare presunto, parziale e progressivo, dell'avanzamento dei lavori alle scadenze contrattualmente stabilite per la liquidazione dei certificati di pagamento. È facoltà prescrivere, in sede di capitolato speciale d'appalto, eventuali scadenze differenziate di varie lavorazioni in relazione a determinate esigenze.

5.1.14. Piano di Sicurezza e Coordinamento

Il piano di sicurezza e di coordinamento è il documento complementare al progetto Esecutivo, finalizzato a prevedere l'organizzazione delle lavorazioni più idonea per prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, attraverso l'individuazione delle eventuali fasi critiche del processo di costruzione, e la definizione delle relative prescrizioni operative. Il piano contiene misure



di concreta fattibilità, è specifico per ogni cantiere temporaneo o mobile ed è redatto secondo quanto previsto nell'allegato XV al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. La stima dei costi della sicurezza derivanti dall'attuazione delle misure individuate rappresenta la quota di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b).

I contenuti del piano di sicurezza e di coordinamento sono il risultato di scelte progettuali e organizzative conformi alle misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 81 del 2008, secondo quanto riportato nell'allegato XV al medesimo decreto legislativo in termini di contenuti minimi. In particolare, la relazione tecnica, corredata da tavole esplicative di progetto, deve prevedere l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi in riferimento all'area e all'organizzazione dello specifico cantiere, alle lavorazioni interferenti e ai rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici propri dell'attività delle singole imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi. Ove necessario, il piano di sicurezza e di coordinamento contiene altresì indicazioni riguardo agli elementi/dispositivi previsti per il collaudo dell'intervento.

6. CORRISPETTIVO

L'importo programmato per l'espletamento del servizio di ingegneria è di € **144.553,42** (**centoquarantaquattromilacinquecentocinquantaquattro/42**), comprensivo di oneri di legge, distinto come di seguito riportato:

a.	Oneri per il Servizio di Progettazione Esecutiva comprensivo di PSC (totale imponibile)	€ 111.743,03
b.	Oneri INARCASSA (4% su a.)	€ 4.469,72
c.	IVA 22% su a.+b.	€ 25.566,81
d.	TOTALE SERVIZIO (a.+b.+c.)	€ 141.779,56
e.	Contributo ANAC (Stazione appaltante)	€ 35,00
f.	Fondo Incentivi (art. 45 del D.Lgs. 36/2023) su a.	€ 2.234,86
g.	Oneri VV.FF.	€ 504,00
h.	TOTALE IMPEGNO COMPLESSIVO DI SPESA (d.+ e. + f.+g.)	€ 144.553,42

La parcella professionale delle prestazioni, di cui al punto i. della tabella precedente, è stata determinata in base alle attività da svolgere ed ai relativi costi, facendo riferimento ai criteri fissati dal decreto del Ministero della Giustizia del 17/06/2016.

All'importo lordo così determinato, comprensivo di spese ed oneri, verrà applicato il ribasso percentuale unico offerto in sede di gara dall'Affidatario, e verranno aggiunti gli oneri INARCASSA al 4% e l'I.V.A. al 22%.

Gli importi individuati ai sensi del precedente comma si intendono accettati dall'Affidatario in base a calcoli di sua convenienza, a tutto suo rischio. Essi sono fissi ed invariabili.

L'attività dovrà essere svolta in osservanza alle prescrizioni e con gli oneri riportati nel presente disciplinare, ed in particolare nei prezzi di cui al precedente comma si intendono compensati:

- tutti gli adempimenti necessari all'effettuazione di ulteriori rilievi, indagini, studi, sperimentazioni, prove, approvazioni e autorizzazioni che si rendessero necessari;
- tutti gli oneri contemplati dalle prescrizioni esecutive richiamate dal presente disciplinare e dai suoi allegati, nonché tutti quelli ulteriori di carattere complementare ed accessorio, che sebbene non specificati, si rendano necessari per dare le prestazioni complete a regola d'arte;



- tutti gli oneri derivanti da rallentamenti all'avanzamento del servizio dovuti alla presenza di esercizio delle attività degli immobili interessati dall'appalto, e dall'esecuzione per fasi del servizio, fasi che saranno stabilite dalla stazione appaltante in relazione alle esigenze dell'esercizio delle predette attività;
- tutti gli "oneri della sicurezza" necessari a garantire la sicurezza aziendale i quali sono intrinsecamente connessi alle varie attività;
- i "costi della sicurezza" ovvero le spese sostenute per l'eliminazione dei rischi vari da interferenza.

Pertanto nei prezzi contrattuali si intende compresa e compensata ogni spesa generale e l'utile per l'Affidatario, ogni spesa principale ed accessoria, nonché ogni compenso per tutti gli altri oneri occorrenti all'esecuzione del servizio, le opere provvisoriale e di protezione, eventuale stoccaggio, posa in opera e/o montaggio, assistenze murarie di ogni tipo e natura, la pulizia delle aree oggetto di intervento, rilevazioni e tracciamenti, ogni lavorazione e prestazione necessaria per effettuare il servizio alle condizioni contrattuali.

L'Affidatario non potrà pretendere alcun compenso supplementare per le modalità e condizioni di esecuzione dell'appalto previste dal presente disciplinare, né avere diritto a compensi straordinari per ubicazioni, limitazioni, sistemazioni, ecc. o per qualsiasi motivo inerente le aree di intervento, né rimborso a spese dovute per eventuali spostamenti necessari durante l'esecuzione o disposti insindacabilmente dalla Direzione dell'Esecuzione del Contratto.

7. AVVIO DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO E INIZIO DELLE PRESTAZIONI

L'esecuzione del contratto sarà avviata dopo che il contratto è divenuto efficace, sulla base delle disposizioni del RUP, con la sottoscrizione dell'apposito *verbale di avvio dell'esecuzione*, a seguito della registrazione dell'impegno e comunque non oltre **45 giorni** dalla data di registrazione del decreto di approvazione del contratto, previa convocazione dell'Affidatario.

Se nel giorno di convocazione fissato e comunicato l'Affidatario non si presenta per procedere all'avvio del servizio, il Direttore dell'Esecuzione del Contratto fissa un nuovo termine perentorio, non inferiore a 5 (cinque) giorni e non superiore a 15 (quindici); i termini per l'esecuzione decorrono comunque dalla data della prima convocazione. Decorso inutilmente il termine anzidetto, è facoltà della Stazione Appaltante di risolvere il contratto applicativo, ex art. 1456 c.c. (clausola risolutiva espressa), ferma restando la possibilità di avvalersi della garanzia fideiussoria al fine del risarcimento del danno, senza che ciò possa costituire motivo di pretese o eccezioni di sorta.

Rimane sempre facoltà della Stazione Appaltante richiedere motivatamente, a terzi, prestazioni della stessa natura di quelle rientranti nell'oggetto del presente appalto, ovvero provvedervi direttamente senza che l'Affidatario possa sollevare obiezioni od eccezioni di qualsiasi genere, né pretendere alcun compenso o risarcimento.

La prestazione dovrà essere eseguita secondo le modalità e nei termini di seguito indicati.

8. DURATA DEL CONTRATTO

Per l'esecuzione del presente incarico viene fissata una durata di **60 (sessanta)** giorni solari e consecutivi.

La prestazione professionale si intende conclusa a seguito dell'emissione del Certificato di Regolare Esecuzione ai sensi dell'art. 50 comma 7 del D.Lgs. 36/2023 rilasciata a seguito del completamento delle attività oggetto del servizio.



Sono altresì esclusi dal computo le fasi di accettazione degli elaborati e della verifica della documentazione da parte del Direttore dell'esecuzione del contratto e del Responsabile Unico del Progetto per l'esecuzione del contratto.

Tutti i suddetti giorni, esclusi dal computo di quelli utili, risulteranno formalizzati mediante appositi verbali di sospensione.

Sono altresì esclusi dal computo i giorni in cui si redigono i verbali di avvio, di sospensione e il certificato di ultimazione della prestazione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di sospendere il servizio per il tempo ritenuto necessario per l'esame dei rapporti, elaborati prodotti e per acquisire le necessarie autorizzazioni, senza che ciò possa comportare il riconoscimento di maggiori oneri.

9. SOSPENSIONI E PROROGHE

Trova applicazione la disciplina delle sospensioni e delle proroghe di cui all'art. 121 del D.Lgs. 36/2023.

10. PROGRAMMA ESECUTIVO DELL'AFFIDATARIO E CRONOPROGRAMMA

Qualora richiesto dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC), l'Affidatario è tenuto a presentare alla Stazione Appaltante un proprio programma esecutivo, in relazione alle proprie tecnologie, alle proprie scelte imprenditoriali e alla propria organizzazione lavorativa; tale programma, oltre ad essere coerente coi tempi contrattuali, deve riportare, per ogni attività, le previsioni circa il periodo di esecuzione e deve essere approvato dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto.

Tale programma dovrà essere articolato in funzione del termine utile previsto per il servizio affidato, nonché di tutti gli altri vincoli e condizioni che derivano, per lo svolgimento del servizio, da quanto previsto dal contratto e da quanto stabilito con il presente disciplinare.

La Stazione Appaltante effettuerà la verifica di congruenza dei suddetti programmi presentati dall'Affidatario e ne comunicherà l'esito all'Affidatario che provvederà entro il termine stabilito dal DEC ad apportare le eventuali modifiche richieste.

Una volta emessi nella versione finale ed approvati dal DEC, i suddetti Programmi costituiranno il riferimento da seguire per la durata del servizio, salvo eventuali riprogrammazioni che si rendessero necessarie, purché preventivamente autorizzate dal DEC.

Qualora dall'aggiornamento del programma emerga un ritardo nello sviluppo o nell'ultimazione del servizio stesso rispetto ai termini stabiliti nel contratto, l'Affidatario, onde non incorrere nelle penali previste dal presente disciplinare, dovrà presentare al DEC, con specifica istanza, le giustificazioni dei connessi previsti differimenti dei tempi di esecuzione.

11. INDEROGABILITÀ DEI TERMINI DI ESECUZIONE

Non costituiscono giustificato motivo di slittamento del termine di inizio e di ultimazione del servizio nonché della loro irregolare conduzione secondo programma:

- l'esecuzione di accertamenti integrativi che l'Affidatario ritenesse di dover effettuare, salvo che siano ordinati dalla Direzione per l'Esecuzione del Contratto o espressamente approvati da questa;
- il tempo necessario per l'espletamento degli adempimenti a carico dell'Affidatario comunque previsti dal presente disciplinare;



- le eventuali controversie tra l’Affidatario e i fornitori, subappaltatori, affidatari, altri incaricati dall’Affidatario né i ritardi o gli inadempimenti degli stessi soggetti;
- le eventuali vertenze a carattere aziendale tra l’Affidatario e il proprio personale dipendente.

12. POLIZZE A CARICO DELL’AFFIDATARIO

- a) Polizza assicurativa per i danni derivanti al cliente dall’esercizio dell’attività professionale ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. nr. 137 del 7 agosto 2012.

Tale polizza deve esplicitare la copertura anche contro i rischi derivanti da errori o omissioni nello svolgimento della specifica attività che determini a carico dell’amministrazione appaltante nuove spese per l’affidamento del servizio e/o nuovi costi. La polizza deve essere integrata da idonea dichiarazione della compagnia di assicurazione che garantisca le suddette condizioni per lo specifico progetto. La mancata presentazione della polizza da parte dell’affidatario esonera la Stazione Appaltante dal pagamento di tutti i compensi professionali.

- b) Garanzia definitiva:

Il soggetto affidatario del servizio, per la sottoscrizione del contratto, dovrà costituire ai sensi e con le modalità dell’art. 117, comma 1, del D.lgs. n. 36/2023 la "garanzia definitiva" di cui all’117 del D.Lgs. 36/2023, pari al 5% dell’importo contrattuale con le modalità di cui all’art 106, fatte salve le eventuali maggiorazioni specificate dall’art. 117 del D.Lgs. 36/2023. Al fine di salvaguardare l’interesse pubblico alla conclusione del contratto nei termini e modi programmati in caso di aggiudicazioni con ribassi superiori al 10% la garanzia da costituire è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%. Ove il ribasso sia superiore al 20%, l’aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%.



CAPO II - DISCIPLINA ECONOMICA

13. REVISIONE PREZZI

Trattandosi di contratto di durata inferiore all'anno non si applica la revisione prezzi e non trova applicazione l'articolo 1664, primo comma, del Codice Civile.

14. ANTICIPAZIONI

Ai sensi dell'art. 125 comma 1 del D.Lgs. 36/2023 e art. 33, comma 1-bis, dell'Allegato II.14 del citato D.Lgs. è prevista l'anticipazione del prezzo pari al 10% dell'importo contrattuale.

15. PAGAMENTI

Il pagamento della prestazione, dedotte le eventuali penalità e l'eventuale anticipo, se versato, sarà effettuato in **unica soluzione**, da corrispondere a seguito completamento dell'attività, da cui detrarre quota dell'anticipazione corrisposta, se corrisposta e le eventuali penali.

Ai sensi dell'art. 116 co. 1 del D. Lgs. 36/2023, all'esito positivo del Certificato di Regolare Esecuzione, il RUP rilascia il certificato di pagamento ai fini dell'emissione della fattura a saldo.

La liquidazione di ogni certificato di pagamento è subordinata alle certificazioni rilasciate dagli enti previdenziali di riferimento (quale a titolo di esempio l'INARCASSA per gli Ingegneri ed Architetti, CIPAG per Geometri e P.T.) in corso di validità, ove non già in atti, nei riguardi dell'Affidatario nonché di tutti gli eventuali subappaltatori, ai fini della regolarità contributiva.

I pagamenti sono subordinati alla presentazione di regolare fattura che potrà essere emessa dopo la consegna del certificato di pagamento debitamente firmato dal Responsabile Unico del Progetto.

I termini per disporre il pagamento degli acconti non può superare i trenta giorni dall'emissione del relativo certificato; il termine per il pagamento della rata di saldo non può superare i 90 giorni dall'emissione del certificato di regolare esecuzione del Contratto applicativo.

Qualora il pagamento della rata di saldo o degli acconti sia ritardato spettano all'Affidatario gli interessi nella misura e nei termini stabiliti dal D.Lgs. 36/2023. Tutti gli interessi sono comprensivi del maggior danno ai sensi dell'articolo 1224 cc.

L'Affidatario assume tutti gli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari di cui agli artt. 3 e ss. della legge 13 agosto 2010 n. 136.

I pagamenti di importi superiori ad € 5.000,00 sono subordinati alle verifiche previste ai sensi dell'art. 48 bis del D.P.R. n. 602/1973 e del D.M. 18/01/2008 n. 40.

I termini per l'emissione dei certificati di pagamento relativi agli acconti del corrispettivo, non dovrà essere superiore a 30 giorni a decorrere dalla maturazione di ogni acconto.

Il termine per disporre il pagamento degli importi dovuti a seguito dell'emissione delle fatture in base ai certificati di pagamento non può superare i 60 giorni a decorrere dalla data di emissione delle medesime fatture.

In caso di ritardo nel pagamento il Contraente può richiedere sulla somma dovuta gli interessi moratori fino alla data di emissione del mandato nella misura stabilita dall'articolo 5 del D. Lgs. 09/10/2002 n. 231 e s.m.i., salve le ipotesi di cui all'art. 122 del D.P.R n. 236/2012.

16. PENALI

L'Affidatario dei servizi è responsabile dell'esatto adempimento delle prestazioni nascenti dal contratto e dell'esecuzione delle attività appaltate.



Le prestazioni dovranno essere compiute secondo le tempistiche riportate al paragrafo 10 del presente Capitolato.

La stazione appaltante potrà disporre, in ogni momento, verifiche e controlli sull'esatto adempimento delle prestazioni richieste.

Le penali da applicare per il ritardato adempimento dell'esecuzione del servizio, rispetto al Cronoprogramma, sono stabilite in misura giornaliera pari all'1,5%₀ dell'ammontare netto contrattuale, in misura complessivamente non superiore al 10% (art. 126, comma 4, D.Lgs. 36/2023).

17. RITARDI NEI PAGAMENTI

In caso di ritardo nel pagamento il Contraente può richiedere sulla somma dovuta gli interessi moratori fino alla data di emissione del mandato nella misura stabilita dall'articolo 5 del D. Lgs. 09/10/2002 n. 231 e ss.mm.ii., salve le ipotesi di cui all'art. 122 del D.P.R. n. 236/2012.

18. CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEI CREDITI

È vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto.



CAPO III - DISPOSIZIONI PER L'ESECUZIONE

19. DIREZIONE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

La Stazione Appaltante, provvederà a nominare un Direttore dell'esecuzione del contratto. Ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 36/2023, l'esecuzione dei contratti aventi ad oggetto servizi è diretta dal RUP, che controlla i livelli di qualità delle prestazioni. Il RUP, nella fase dell'esecuzione, si avvale del direttore dell'esecuzione del contratto, nonché del verificatore della conformità e accerta il corretto ed effettivo svolgimento delle funzioni ad ognuno affidate.

Per l'esecuzione dei contratti la stazione appaltante può nominare, su indicazione del direttore dell'esecuzione e sentito il RUP, uno o più assistenti con funzioni di direttore operativo per svolgere, su espressa disposizione del direttore dell'esecuzione, ogni utile e complementare compito rientrante nel novero delle funzioni attribuite a quest'ultimo.

20. COORDINAMENTO E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ

Gli accessi all'area di intervento da parte dell'Affidatario durante lo svolgimento del servizio dovranno essere concordati preventivamente con l'Amministrazione. Sarà obbligo dell'Affidatario:

- mantenere un rapporto stabile e frequente con la S.A., anche per incontri intesi a fornire chiarimenti o indicazioni in merito all'andamento del servizio e delle attività ad esse connesse;
- introdurre negli elaborati, anche se già predisposti e presentati, tutte le modifiche che siano ritenute necessarie a giudizio insindacabile dell'Amministrazione fino alla definitiva approvazione degli stessi, senza che ciò dia diritto a speciali e maggior compensi;
- svolgere gli adempimenti tecnico/amministrativi volti all'ottenimento di autorizzazioni, nulla osta, pareri, ecc. propedeutici alle attività di esecuzione, connessi al presente servizio, nessuno escluso;
- svolgere attività di coordinamento tra soggetti pubblici e privati, Enti e Autorità;
- eseguire ogni altra attività istruttoria, accessoria e complementare, necessaria al raggiungimento delle finalità nel presente documento.

L'Affidatario dovrà nominare il project manager, unica figura di collegamento per i rapporti con la Stazione Appaltante / Enti direttamente o indirettamente interessati nelle fasi propedeutiche e/o in corso di esecuzione delle attività, connesse al presente servizio, nessuna esclusa.

Assumendo l'incarico della prestazione di cui al presente capitolato l'Affidatario è ritenuto pienamente consapevole delle situazioni geografiche e ambientali del luogo in cui vengono realizzate le opere oggetto del servizio ed in cui si troverà ad operare nel corso dello svolgimento della prestazione. L'accesso dell'Affidatario, dei propri collaboratori e di eventuali terzi incaricati, alle infrastrutture militari presso le quali devono essere realizzate le opere oggetto del servizio dovrà essere effettuato alle seguenti condizioni:

- dovrà essere fatta una preventiva richiesta al referente, indicato dalla Stazione Appaltante, con congruo anticipo segnalando nominativi del personale e gli eventuali mezzi utilizzati, ai fini dell'espletamento a cura dell'Amministrazione Militare dei necessari controlli;
- dovranno essere rispettati i regolamenti e le limitazioni esistenti in sito al fine di non compromettere la sicurezza e l'operatività dell'infrastruttura militare;
- l'Affidatario dovrà tempestivamente sostituire il personale che, per i sopra citati fattori limitativi, venga riconosciuto non di gradimento dell'Amministrazione, ad insindacabile giudizio della stessa; ciò senza facoltà dell'Affidatario di accampare diritti di riconoscimento



di alcun tipo di risarcimento di danni o maggiori oneri, né proroga alla durata della prestazione.

L'Affidatario è tenuto ad aggiornare la Stazione Appaltante in merito allo stato di avanzamento del servizio attraverso riunioni, su specifica richiesta, con cadenza, luogo e modalità da essa definite.

21. CONTROLLI E VERIFICHE IN CORSO DI ESECUZIONE

Il Responsabile Unico del Progetto ed il Direttore dell'Esecuzione del Contratto vigileranno sulle attività per la migliore riuscita del Servizio; al fine di monitorare costantemente lo svolgimento dell'attività, l'Affidatario è tenuto ad inviare al RUP un **report quindicinale** delle attività stesse.

Nel pieno rispetto delle autonomie operative, organizzative e di responsabilità dei soggetti contraenti, la Stazione Appaltante ha il diritto di controllare lo svolgimento delle prestazioni e di verificare le stesse durante la loro esecuzione, allo scopo di garantire l'osservanza delle prescrizioni tecniche, delle indicazioni progettuali impartite e della normativa vigente.

Se, in occasione di tali verifiche, venisse accertato dal Responsabile Unico del Progetto o dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto che in fase di espletamento del servizio è stata violata anche una sola delle condizioni di esecuzione previste nel presente documento o non rispettate le indicazioni progettuali impartite, il Responsabile Unico del Progetto stesso può fissare un termine temporale affinché l'Affidatario esegua quanto richiesto. Decorso inutilmente il termine fissato senza che l'Affidatario abbia provveduto alle modifiche richieste, conformandosi alle condizioni ed indicazioni contrattuali, è facoltà del Committente dichiarare unilateralmente risolto il contratto per inadempienza dell'Affidatario, il quale dovrà provvedere al risarcimento di tutti gli eventuali maggiori oneri sostenuti dal Committente medesimo e dei danni subiti per la conclusione del servizio appaltato. L'Affidatario non potrà mai accampare pretese di compenso per eventuali ritardi o sospensioni che si rendessero necessari per gli accertamenti di cui sopra.

22. ULTIMAZIONE DEI SERVIZI

L'ultimazione delle prestazioni, appena intervenuta, deve essere comunicata - per iscritto - dall'Affidatario al Direttore per l'Esecuzione del Contratto, tramite la trasmissione degli elaborati progettuali timbrati e firmati, che procede alle necessarie constatazioni in contraddittorio con l'Affidatario e rilascia il certificato attestante l'avvenuta ultimazione in doppio esemplare.

In sede di accertamento sommario, senza pregiudizio di successivi accertamenti, sono rilevati e verbalizzati eventuali vizi e difformità che l'affidatario è tenuto a eliminare a sue spese nel termine fissato e con le modalità prescritte dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto.

Nel caso in cui l'ultimazione dei servizi oggetto del contratto non avvenga entro i termini stabiliti dagli atti contrattuali, è applicata la penale prevista dal presente disciplinare, per il maggior tempo impiegato dall'affidatario nell'esecuzione del contratto.

23. CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE

Ai sensi dell'art. 50 co. 7 del D. Lgs. 36/2023 i Servizi oggetto del contratto sono soggetti a certificato di regolare esecuzione, onde certificare che l'oggetto del contratto in termini di prestazioni, obiettivi e caratteristiche tecniche, economiche e qualitative sia stato realizzato ed eseguito nel rispetto delle previsioni del disciplinare e di quanto offerto in sede di gara.

All'atto della firma del certificato di regolare esecuzione, l'Affidatario può aggiungere le contestazioni che ritiene opportune. Il soggetto incaricato del certificato di regolare esecuzione riferisce al RUP sulle eventuali contestazioni dell'Affidatario, corredate dalle proprie valutazioni.



L'accertamento della regolarità delle prestazioni non esonera l'Affidatario da eventuali responsabilità per difetti, imperfezioni e difformità che non fossero emersi all'atto della predetta verifica e venissero accertati successivamente (vizi occulti).

24. MODIFICHE CONTRATTUALI

Fermo quanto previsto dall'articolo 60 per le clausole di revisione dei prezzi, il contratto di appalto può essere modificato ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs 36/2023.

25. OMNICOMPRESIVITA' DEI CORRISPETTIVI

Nei corrispettivi per onorari e spese e nel corrispettivo per indagini necessarie si intendono integralmente inclusi:

- le spese per i viaggi, i sopralluoghi, le trasferte del tecnico incaricato e di eventuali collaboratori, nonché tutto ciò che afferisce alla sfera delle spese generali;
- le eventuali consulenze specialistiche e le verifiche che si rendessero necessarie per la redazione degli elaborati progettuali;
- l'uso delle attrezzature necessarie e dei mezzi di calcolo;
- i rilievi, i saggi, le campionature ed i controlli, distruttivi e non, ed i relativi ripristini;
- la collaborazione con altri professionisti o studi tecnici di cui l'Incaricato dovesse avvalersi nell'espletamento dell'incarico;
- le assicurazioni e garanzie richieste;
- le spese per le eventuali modifiche e/o integrazioni necessarie fino alla definitiva accettazione degli elaborati ed alla accettazione dell'Amministrazione;
- le spese per la stesura e la consegna degli elaborati secondo le modalità definite nel presente disciplinare;
- qualsiasi altro onere professionale, di ausilio, di manodopera, di acquisizione, uso o nolo dei mezzi e dei materiali necessari, di esecuzione o affidamento delle prove, di ripristino, di sicurezza o quant'altro occorrente;
- spese di bollo, di registro, di diritti di uffici pubblici o privati, spese postali, telegrafiche e telefoniche.
- spese di scritturazione, di traduzione di relazione o di diciture in lingue estere su disegni, di cancelleria, di riproduzioni di disegni eccedenti la prima copia;
- diritti di autenticazione delle copie di relazione o disegni;
- oneri assicurativi e fiscali del Soggetto Professionale e del personale di aiuto;
- costi di preparazione di presentazioni, materiale divulgativo, da predisporre, anche, per riunioni di coordinamento e relativi elaborati;
- aggiornamenti urbanistici catastali e demaniali;
- adempimenti necessari e le spese connesse all'espletamento di tutte le pratiche e le procedure previste dalle norme vigenti, nei confronti di autorità amministrative e di consulenza, ai vari livelli (Province, Comuni, Soprintendenze, VV.F, ISPESL, UTOV, qualsiasi altro ente, agenzia, istituto ed organizzazione di sorta preposto all'esercizio dei controlli, al rilascio dei pareri, nulla osta, licenze, autorizzazioni o simili) ad esclusione degli oneri per il C.LL.PP. e contributo PUA/VIA.

Si specifica che non potranno essere avanzate richieste di incrementi economici ai corrispettivi del presente disciplinare per le attività derivanti dalle proposte di miglioria presentate ed accettate dalla S.A. in fase di gara.



CAPO IV - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA E TUTELA DEI LAVORATORI

26. NORME DI SICUREZZA ED ADEMPIMENTI IN MATERIA DI MANODOPERA

L'Affidatario è tenuto alla completa osservanza di quanto prescritto dal D.Lgs. n. 81/2008, con particolare riferimento ai rischi da interferenza, e da tutte le norme vigenti in materia di sicurezza e igiene sul lavoro ed a prevedere, negli eventuali contratti di subappalto e nei contratti di fornitura in opera, l'obbligo da parte del/i subAffidatario/i, del/i fornitore/i in opera, di osservare dette norme e disposizioni.

L'Affidatario e il/i subAffidatario/i e il/i fornitore/i in opera sono tenuti inoltre, ai sensi dell'art. 90 co. 9 lett. b) del D.Lgs. n. 81/2008, a fornire al Direttore dell'Esecuzione del Contratto l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e una dichiarazione in merito al rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalle leggi e dai contratti.

L'Affidatario predispone, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.

L'Affidatario non può iniziare o continuare il servizio qualora sia in difetto nell'applicazione di quanto stabilito nel presente articolo.

L'Affidatario è tenuto altresì all'osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari in tema di contribuzione ed assicurazioni; in caso di situazioni di irregolarità contributiva e previdenziale dell'Affidatario, l'Amministrazione procederà al pagamento dei corrispettivi secondo quanto disposto dalle norme vigenti in materia.

27. SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

L'Affidatario è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui dell'art. 15 del D. Lgs. n. 81/2008, nonché le disposizioni dello stesso decreto applicabili ad eventuali lavorazioni previste in cantiere.

Qualora l'Affidatario del servizio dovesse avvalersi di una Società per l'esecuzione delle indagini specialistiche, Egli ricoprirà per quest'ultima l'incarico di Committente.

La Stazione Appaltante, prima dell'inizio della prestazione, verificherà la congruità del D.V.R. fornito dall'Affidatario attraverso riunioni di coordinamento con il personale qualificato del Comando Utente.

L'Affidatario è tenuto ad uniformarsi ad eventuali prescrizioni che al riguardo dovesse impartire la stazione appaltante; è altresì tenuto, comunque, ad ottemperare a tutte le norme vigenti o emanate in corso di rapporto in materia di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro.



CAPO V - DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO

28. SUBAPPALTO E SUBAFFIDAMENTI

I soggetti affidatari dei contratti eseguono in proprio le opere o i lavori, i servizi, e le forniture compresi nel contratto. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 120, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 36/2023 la cessione del contratto è nulla. È altresì nullo l'accordo con cui a terzi sia affidata l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni appaltate, nonché la prevalente esecuzione delle lavorazioni relative alla categoria prevalente e dei contratti ad alta intensità di manodopera. È ammesso il subappalto nei limiti di quanto previsto dall'art. 119 del D.Lgs. 36/2023.

Laddove si intenda ricorrere al cd. **subappalto necessario**, relativamente alle prestazioni di spettanza dei laboratori di cui all'art. 59 del DPR 380/2001, dovrà esserne fatta specifica ed espressa menzione nel DGUE, manifestando la volontà di subappaltare ad un laboratorio qualificato dette parti del servizio, per le quali è richiesta la relativa autorizzazione ministeriale di cui all'art. 59 del DPR 380/2001. In tal caso, non è comunque necessario indicare in sede di offerta il nominativo del c.d. **subAffidatario necessario**. Nell'ipotesi di subappalto necessario, trattandosi di subappalto finalizzato ad ovviare alla carenza dei requisiti e considerato che il divieto di subappalto si tradurrebbe nella mancanza dei requisiti di partecipazione, si specifica che non potrà essere attivato il soccorso istruttorio laddove l'Affidatario, seppur non autonomamente in possesso dell'autorizzazione di cui all'art. 59 del DPR 380/2001, non abbia manifestato espressamente nel DGUE la volontà di affidare a terzi la parte del servizio di competenza dei laboratori. Ai fini dell'affidamento in subappalto delle prestazioni in cui si articola il servizio, fermo restando i limiti di cui sopra, i subappaltatori devono possedere i requisiti di cui all'art. 94 e 95 del Codice e, nell'ipotesi di subappalto necessario dovranno risultare anche in possesso della richiesta autorizzazione ministeriale di cui all'art. 59 del DPR 380/2001. Come previsto dalle NTC 2018 e dalla Circolare n. 7 del Consiglio superiore dei lavori pubblici del 21.01.2019, con riferimento alle prove di tipo distruttivo di caratterizzazione meccanica dei materiali, il prelievo dei campioni e l'esecuzione delle stesse devono essere effettuati a cura di un Laboratorio di cui all'art. 59 del D.P.R. 380/2001. L'esecuzione di tale prestazione può essere eseguita dal concorrente stesso, qualora il Laboratorio sia inserito nella sua struttura operativa sia in maniera stabile che mediante partecipazione alla gara in forma di raggruppamento temporaneo, ovvero può essere subappaltata ai sensi dell'art. 119 del D.lgs. n. 36/2023. Analogamente per quanto attiene i ripristini strutturali e le finiture che dovessero rendersi necessari a seguito delle prove e indagini di tipo distruttivo eseguite sugli immobili, la loro esecuzione potrà essere effettuata direttamente dal laboratorio qualificato ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 380/2001 qualora abbia i mezzi e il personale idoneo, ovvero essere anch'essa subappaltata dal concorrente ai sensi dell'art. 119 del D.lgs. n. 36/2023. Non si configurano come attività affidate in subappalto quelle di cui all'art. 119, comma 3 del D.lgs. n. 36/2023.

29. AVVALIMENTO

È possibile far ricorso all'istituto dell'avvalimento di cui all'art. 104 del D.lgs. n. 36/2023.

30. RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI SUBAPPALTO

L'Affidatario resta in ogni caso responsabile nei confronti della Stazione Appaltante per l'esecuzione delle parti del contratto oggetto di subappalto, sollevando la Stazione Appaltante medesima da ogni



pretesa dei subappaltatori o da richieste di risarcimento danni avanzate da terzi in conseguenza all'esecuzione delle attività subappaltate.

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto e il Responsabile Unico del Progetto provvedono a verificare, ognuno per la propria competenza, il rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità del subappalto.

Il subappalto non autorizzato comporta le sanzioni penali previste dal decreto-legge 29 aprile 1995, n. 139, convertito dalla legge 28 giugno 1995 n. 246 (ammenda fino a un terzo dell'importo dell'appalto, arresto da sei mesi ad un anno).

31. TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'Affidatario e tutti i prestatori di servizi, i fornitori, i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese, a qualunque titolo interessati all'esecuzione del contratto sono tenuti all'obbligo della tracciabilità dei flussi finanziari, come disciplinati dall'art. 3, della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modificazioni e integrazioni, e come specificato anche e dalle Determinazioni dell'ANAC, pertanto:

- l'Affidatario assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;
- l'Affidatario si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo della Provincia di competenza della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subAffidatario/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

La Stazione Appaltante procederà alla risoluzione dell'affidamento della prestazione, ai sensi dell'art. 1456 del codice civile, in tutti i casi in cui le transazioni finanziarie derivanti dall'attuazione fossero eseguite senza utilizzare lo strumento del bonifico bancario o postale o di altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

Sono parimenti nulli i contratti di subappalto, subfornitori o con subcontraenti che non contengono la clausola di assunzione dell'obbligo di tracciabilità dei flussi. L'Affidatario con la firma dell'accordo assume espressamente l'obbligo di inserire le necessarie disposizioni in tutti i subcontratti che stipulerà a seguito della sottoscrizione dei successivi eventuali atti negoziali.

L'Affidatario si obbliga altresì a utilizzare lo stesso conto corrente bancario/postale dedicato, previa indicazione del CIG di riferimento anche per i pagamenti destinati ai dipendenti, consulenti, fornitori, subappaltatori e i subcontraenti. Il Committente assume l'obbligo di eseguire i pagamenti di cui ai successivi eventuali atti negoziali esclusivamente a mezzo bonifico bancario o postale dedicato, previa indicazione del CIG di riferimento.

L'Affidatario, il subAffidatario o il subcontraente che ha notizie dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria, ai sensi della legge n. 136/2010 procede all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale informandone contestualmente la Stazione appaltante e la Prefettura-ufficio territoriale del Governo territorialmente competente.

L'Affidatario si obbliga, pena la risoluzione contrattuale, a dare attuazione all'articolo 4 e all'articolo 5 della legge n. 136/2010.

Prima della liquidazione degli importi dovuti l'Affidatario produrrà apposita dichiarazione attestante l'avvenuta ottemperanza agli adempimenti di cui all'art. 3 della L.136/2010 nei confronti di tutti gli eventuali subappaltatori e subcontraenti coinvolti nell'esecuzione anche non esclusiva del contratto, di tutta la filiera degli operatori economici a qualsiasi titolo interessate ai servizi di cui al presente



appalto, anche per i contratti di fornitura con posa in opera, oppure dichiarerà di non aver fatto ricorso a subappalti.

Ai sensi dell'art. 29 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n.114, la sottoscrizione di subcontratti relativi a:

- trasporto di materiali a scarica per conto terzi;
- trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti per conto terzi;
- estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;
- confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
- noli a freddo di macchinari;
- fornitura di ferro lavorato;
- noli a caldo;
- autotrasporto per conto di terzi;
- guardiania dei cantieri.

deve essere subordinata obbligatoriamente alla preventiva consultazione dell'apposito elenco di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa operanti nei medesimi settori, istituito presso ogni Prefettura in cui la ditta richiedente ha la propria sede legale (c.d. white list).



CAPO V – CONTROVERSIE ED ESECUZIONE D’UFFICIO

32. CONTESTAZIONI IN CORSO DI ESECUZIONE

1. Al direttore dell’esecuzione, ai sensi dell’articolo 1 comma 2, punto v) dell’Allegato II.14 al codice, è attribuito il compito di gestire le contestazioni su aspetti tecnici e le riserve.
2. Il direttore dell’esecuzione o l'affidatario comunicano al RUP le contestazioni insorte circa aspetti tecnici che possono influire sulla prestazione del servizio; il RUP convoca le parti entro quindici giorni dalla comunicazione e promuove, in contraddittorio, l'esame della questione al fine di risolvere la controversia. La decisione del RUP è comunicata all'affidatario, il quale ha l'obbligo di uniformarsi, salvo il diritto di iscrivere riserva sul primo atto di appalto idoneo a riceverla.
3. Se le contestazioni riguardano fatti, il direttore dell’esecuzione redige in contraddittorio con l'affidatario un processo verbale delle circostanze contestate o, mancando questi, in presenza di due testimoni. In quest'ultimo caso copia del verbale è comunicata all'affidatario per le sue osservazioni, da presentarsi al direttore dell’esecuzione nel termine di otto giorni dalla data del ricevimento. In mancanza di osservazioni nel termine, le risultanze del verbale si intendono definitivamente accettate.
4. L'affidatario, il suo rappresentante, oppure i testimoni firmano il processo verbale, che è inviato al RUP con le eventuali osservazioni dell'affidatario.

33. ECCEZIONI E RISERVE DELL’AFFIDATARIO

1. Ai sensi dell’articolo 115 del D. Lgs. n. 36/2023, le riserve sono iscritte con le modalità e nei termini previsti dall’Allegato II.14 al codice, a pena di decadenza dal diritto di far valere, in qualunque tempo e modo, pretese relative ai fatti e alle contabilizzazioni risultanti dall’atto contabile.
2. L’esecutore, a pena di decadenza, deve iscrivere le riserve sul primo atto di appalto idoneo a riceverle con le modalità e nei termini previsti dall’articolo 7 dell’allegato II.14 al codice.
3. Il direttore dell’esecuzione, a seguito dell’iscrizione delle riserve da parte dell’esecutore sul primo atto di appalto idoneo a riceverle, nei successivi quindici giorni, espone in apposito verbale le sue motivate deduzioni.

34. CONTROVERSIE

Al Contratto si applicano le disposizioni di cui all’articolo 211 del D.Lgs. 36/2023.

Ai sensi dell’articolo 212 del D.Lgs. 36/2023, anche al di fuori dei casi in cui è previsto il ricorso all’accordo bonario, le controversie relative a diritti soggettivi derivanti dall’esecuzione dei contratti possono sempre essere risolte mediante atto di transazione, in forma scritta, nel rispetto del codice civile; qualora l’importo differenziale della transazione ecceda la somma di 100.000 euro, è necessario il parere dell’avvocatura che difende la Stazione Appaltante.

Ove non si proceda alla risoluzione bonaria delle predette controversie e l’Affidatario confermi le riserve, la definizione di tutte le riserve derivanti dall’esecuzione del contratto è devoluta all’autorità giudiziaria competente ed è esclusa la competenza arbitrale.



L'organo che decide sulla controversia decide anche in ordine all'entità delle spese di giudizio e alla loro imputazione alle parti, in relazione agli importi accertati, al numero e alla complessità delle questioni.

Nelle more della risoluzione delle controversie l'Affidatario non può comunque rallentare o sospendere le attività, né rifiutarsi di eseguire gli ordini impartiti dalla Stazione Appaltante.

Rimane facoltà della Stazione Appaltante la nomina di un Collegio Consultivo Tecnico ai sensi dell'art. 215 del D.Lgs 36/2023 per la risoluzione delle controversie durante l'esecuzione del servizio.

35. RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Le stazioni appaltanti possono risolvere un contratto di appalto nei casi e secondo quanto previsto dall'art. 122 del D.Lgs. 36/2023.

La risoluzione del Contatto, nei casi previsti dal succitato articolo, sarà comunicata all'Affidatario a mezzo PEC ed avrà effetto, senza obbligo preventivo di diffida da parte dell'Amministrazione, a far data dal ricevimento della stessa. Eventuali inadempienze non esplicitamente indicate fra quelle in elenco, ma tali da compromettere il rispetto dei contenuti del contratto, saranno contestate all'Affidatario dal RUP con comunicazione scritta inoltrata a mezzo PEC. Nella contestazione è prefissato un termine congruo entro il quale l'Affidatario deve sanare l'inadempienza o presentare le proprie osservazioni giustificative.

Decorso il suddetto termine senza che l'inadempimento sia sanato, o qualora l'Amministrazione non ritenga accoglibili le eventuali giustificazioni addotte, si procede alla risoluzione del Contratto.

Contestualmente alla risoluzione, l'Amministrazione procederà ad incamerare la cauzione definitiva posta a garanzia del Contratto, per l'intero importo residuo al momento della risoluzione, salvo ed impregiudicato il diritto ad agire per il risarcimento dei maggiori danni subiti. Nei casi di risoluzione del contratto o di esecuzione di ufficio, come pure in caso di fallimento dell'Affidatario, i rapporti economici con questo o con il curatore sono definiti secondo la normativa vigente e ponendo a carico dell'Affidatario inadempiente gli eventuali maggiori oneri e/o danni derivanti. La comunicazione della decisione assunta dall'Amministrazione è fatta all'Affidatario a mezzo PEC, con la contestuale indicazione della data alla quale avrà luogo l'accertamento, in contraddittorio fra la Direzione dell'Esecuzione del Contratto e l'Affidatario o suo rappresentante oppure, in mancanza di questi, alla presenza di due testimoni, dello stato di consistenza degli interventi eseguiti. La risoluzione del contratto legittima anche la risoluzione dei singoli contratti specifici in corso stipulati sino alla data in cui si verifica la risoluzione del contratto medesimo.

La risoluzione del contratto comporta la risoluzione anche dei singoli affidamenti in corso di espletamento. In tal caso saranno pagati all'Affidatario i servizi eseguiti, escluso qualsiasi altro indennizzo. In tutti i casi di risoluzione del contratto per causa imputabile all'Affidatario, oltre ad incamerare la cauzione prestata, la stazione appaltante ha il diritto al risarcimento di ogni ulteriore danno.

36. RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER GRAVI INADEMPIMENTI E IRREGOLARITÀ

La Stazione Appaltante ha facoltà di risolvere il contratto quando accerti comportamenti dell'Affidatario concretizzanti gravi inadempimenti alle obbligazioni derivanti dal singolo contratto applicativo tali da compromettere la buona riuscita del contratto, la sicurezza e l'igiene dei lavoratori,



la tutela dell'ambiente ovvero il rispetto delle relative normative, previa diffida e sempre che l'Affidatario non abbia fornito nel termine assegnatogli idonee giustificazioni. La Stazione Appaltante ha facoltà, altresì, di procedere alla risoluzione del presente accordo:

- qualora nei confronti dell'Affidatario sia intervenuta l'emanazione di un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al D.Lgs. 159/2011.
- qualora nei confronti dell'Affidatario sia intervenuta la revoca dell'attestazione di qualificazione per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultante dal casellario informatico gestito dall'Osservatorio dei contratti pubblici;
- qualora si verifichi uno degli inadempimenti di cui al precedente articolo 32.

Costituisce altresì, motivo di risoluzione del singolo contratto applicativo il ritardo dell'Affidatario nell'esecuzione dei servizi tale da compromettere il rispetto dei termini contrattuali, previa diffida e sempre che l'Affidatario non si sia adeguato alle disposizioni della Stazione Appaltante entro un termine non superiore ai 15 (quindici) giorni.

37. RECESSO DAL CONTRATTO

Fermo restando quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-ter e 92, comma 4, del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, la stazione appaltante può recedere dal contratto in qualunque momento purché tenga indenne l'Affidatario mediante il pagamento dei lavori eseguiti o delle prestazioni relative ai servizi e alle forniture eseguiti nonché del valore dei materiali utili esistenti in cantiere nel caso di lavori o in magazzino nel caso di servizi o forniture, oltre al decimo dell'importo delle opere, dei servizi o delle forniture non eseguite, calcolato secondo quanto previsto dell'allegato II.14 del D.Lgs. 36/2023.

L'esercizio del diritto di recesso è manifestato dalla stazione appaltante mediante una formale comunicazione all'Affidatario da darsi per iscritto con un preavviso non inferiore a venti giorni, decorsi i quali la stazione appaltante prende in consegna i lavori, servizi o forniture ed effettua il collaudo definitivo o verifica la regolarità dei servizi e delle forniture.

Il citato allegato II.14 disciplina il rimborso dei materiali, la facoltà di ritenzione della stazione appaltante e gli obblighi di rimozione e sgombero dell'Affidatario.



CAPO VI - NORME FINALI

38. LINGUA UFFICIALE

La lingua ufficiale è l'italiano. Tutti i documenti, i rapporti, le comunicazioni, la corrispondenza, i rapporti, le relazioni tecniche ed amministrative, i disegni e quant'altro prodotto dell'Affidatario dovranno essere in lingua italiana.

Qualsiasi tipo di documentazione trasmessa alla Direzione del Genio per la Marina Militare di Taranto in lingua diversa da quella ufficiale e non accompagnata da traduzione giurata in italiano, che comunque prevale, sarà considerata a tutti gli effetti come non ricevuta.

39. DANNI IMPUTABILI ALL'AFFIDATARIO

La responsabilità per sinistri ed infortuni che dovessero accadere al personale o a cose dell'Affidatario o del suo personale, sarà sempre a suo carico.

40. COMUNICAZIONI ALL'AFFIDATARIO

Le comunicazioni all'Affidatario avverranno esclusivamente per iscritto anche con strumenti informatici (PEC).

Il Responsabile Unico del Progetto effettuerà le sue comunicazioni mediante note di servizio indirizzate al rappresentante dell'Affidatario ed alla persona fisica indicata quale Capocommessa e redatte in duplice copia, una delle quali dovrà essere restituita firmata per ricevuta oppure saranno inviate a mezzo PEC.

Eventuali osservazioni che il rappresentante dell'Affidatario o il Capocommessa intendessero avanzare su una comunicazione ricevuta, devono essere presentate dallo stesso per iscritto al Responsabile Unico del Progetto (a mezzo PEC) entro tre giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione, intendendosi altrimenti che essa è stata accettata integralmente e senza alcuna eccezione e che dopo tale termine l'Affidatario decade dal diritto di avanzarne.

Il Responsabile Unico del Progetto comunicherà (a mezzo PEC) all'Affidatario, entro i successivi cinque giorni lavorativi, le sue determinazioni in merito alle eventuali osservazioni da questo avanzate nei termini e nei modi sopraddetti.

41. COMUNICAZIONI DELL'AFFIDATARIO ALLA DIREZIONE DEL GENIO

L'Affidatario deve indirizzare ogni sua comunicazione al Responsabile Unico del Progetto esclusivamente per iscritto (a mezzo PEC).

L'Affidatario è tenuto a richiedere tempestivamente eventuali elaborati progettuali e/o istruzioni, che siano di competenza della Direzione del Genio per la Marina Militare, di cui abbia bisogno per l'esecuzione dei servizi.

Eventuali contestazioni che la Direzione intendesse avanzare su una comunicazione ricevuta, saranno presentate per iscritto al rappresentante dell'Affidatario entro dieci giorni lavorativi dal ricevimento (a mezzo PEC), intendendosi altrimenti che esse sono state accettate integralmente e senza alcuna eccezione e che dopo tale data la Direzione decade dal diritto di avanzarne.

Qualunque evento che possa avere influenza sull'esecuzione dei servizi dovrà essere segnalato nel più breve tempo possibile e comunque non oltre tre giorni dal suo verificarsi. L'Affidatario dovrà



presentare una relazione completa dei fatti corredata, ove necessario per la loro corretta comprensione, di adeguata documentazione.

42. CONSTATAZIONI IN CONTRADDITTORIO

Ciascuno dei contraenti si impegna ad aderire alla richiesta dell'altro di constatare e verbalizzare in contraddittorio qualsiasi situazione o fatto rilevante sul regolare svolgimento dei servizi.

Tale richiesta deve essere avanzata quando la situazione o fatto verificatosi sia in effetti ancora constatabile. In caso di mancata richiesta o di richiesta intempestiva le conseguenze graveranno sul responsabile dell'omissione.

L'Affidatario deve segnalare (a mezzo PEC) in particolare e tempestivamente ogni irregolarità riscontrata nell'esecuzione di altre attività che non sono di sua competenza, ma che possono interferire con la sua opera o condizionarla.

43. CONDIZIONE DI EFFICACIA DEL CONTRATTO - SOSPENSIONE DEL SERVIZIO

La Direzione del Genio per la Marina Militare potrà, in qualsiasi momento ed in caso di necessità connesse alle attività proprie ed esercite presso gli edifici interessati dagli interventi, autorizzare oppure ordinare per iscritto (a mezzo PEC) sospensioni temporanee dell'esecuzione del servizio, con un congruo anticipo.

L'Affidatario dovrà tempestivamente dare comunicazione scritta alla Direzione del Genio per la Marina Militare (a mezzo PEC) non appena a conoscenza di fatti o circostanze che potrebbero provocare una sospensione dei servizi oggetto del Contratto.

44. POTERI DELL'AFFIDATARIO

Ogni atto dell'Affidatario che possa in qualsiasi modo, diretto od indiretto, variare l'importo totale dei servizi, modificare la pianificazione dei lavori o variare le scelte programmatiche del contratto, deve essere preventivamente ed esplicitamente autorizzato per iscritto (a mezzo PEC) dalla Direzione del Genio per la Marina Militare attraverso il Responsabile Unico del Progetto.

45. OBBLIGHI SPECIALI A CARICO DELL'AFFIDATARIO

L'Affidatario è obbligato a produrre alla Direzione dell'Esecuzione del Contratto adeguata documentazione fotografica, in relazione alle indagini effettuate o comunque a richiesta della Direzione dell'Esecuzione del Contratto. La documentazione fotografica, in formati riproducibili agevolmente, deve recare in modo automatico e non modificabile la data e l'ora nelle quali sono state effettuate le relative rilevazioni.

46. SPESE CONTRATTUALI, IMPOSTE, TASSE

Le spese di bollo, copiatura, cancelleria, registrazione fiscale e tutte le altre inerenti al contratto sono a carico del Contraente in conformità con quanto previsto dagli artt. 16/bis e 16/ter del R.D. 10/11/1923 n. 2440. L'imposta di registro, giusta quanto disposto dall'art. 40 del D.P.R. 26/04/1986 n. 131 è dovuta nella misura fissa. L'importo delle spese dovrà essere versato dal Contraente a mezzo c/c. L'attestazione del versamento deve essere consegnata all'Amministrazione in sede di stipula del



contratto. Ai sensi del DM 2/12/2016, sono altresì a carico del Contraente le spese per la pubblicazione obbligatoria degli avvisi e dei bandi di gara che dovranno essere rimborsate alla stazione appaltante entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

Ai sensi dell'art. 18, co. 10, con la tabella di cui all'allegato I.4 al codice è individuato il valore dell'imposta di bollo che l'Affidatario assolve una tantum al momento della stipula del contratto e in proporzione al valore dello stesso. Con la medesima tabella sono sostituite le modalità di calcolo e versamento dell'imposta di bollo di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in materia di contratti pubblici disciplinati dal codice. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.4 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

47. PROPRIETA' DEI PROGETTI E MODIFICA DEGLI ELABORATI

Gli elaborati redatti - da consegnare anche nei resteranno di proprietà dell'Amministrazione, la quale potrà, a suo insindacabile giudizio, prendere le proprie determinazioni successive a riguardo, come anche introdurvi, nel modo e con i mezzi che riterrà più opportuni, tutte le variazioni riconosciute necessarie.

48. TUTELA DEL SEGRETO MILITARE

È fatto divieto al Contraente – che ne prende atto a tutti gli effetti e, in particolare, a quelli penali e di tutela del segreto militare – di effettuare, esporre o diffondere riproduzioni fotografiche o di qualsiasi altro genere, relative alle prestazioni del servizio appaltato e così pure, di divulgare con qualsiasi mezzo notizie o dati di cui sia venuto a conoscenza per effetto dei rapporti intercorsi con l'Amministrazione della Difesa.

Il Contraente è altresì tenuto ad adottare, nell'ambito della sua organizzazione, le necessarie cautele affinché il divieto di cui sopra sia scrupolosamente osservato e fatto osservare dai propri collaboratori, dipendenti e prestatori d'opera, nonché da terzi estranei all'impresa stessa.

49. ELEZIONE DEL DOMICILIO

All'atto della stipula contratto, l'Affidatario dovrà comunicare il proprio domicilio il quale potrà essere eletto presso la sede aziendale.

50. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

L'Affidatario acconsente, ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196, per sé e per tutti i subappaltatori e/o subcontraenti facendone esplicito riferimento nei relativi contratti, al trattamento dei dati personali dal medesimo forniti nell'ambito delle attività della Stazione Appaltante, nel rispetto della suddetta legge e degli obblighi di riservatezza cui è ispirata l'attività della Stazione Appaltante sulla base delle informazioni di seguito riportate.

Per trattamento di dati personali ai sensi dell'art 4 del citato decreto, s'intende la raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, blocco comunicazione, diffusione, cancellazione e distruzione di dati anche se non registrati in una banca dati.



L'Affidatario è informato che tali dati verranno trattati per finalità istituzionali, connesse o strumentali all'attività della Stazione Appaltante per le quali si indicano a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- dare esecuzione ad obblighi di legge;
- per esigenze di tipo operativo e gestionale;
- per esigenze preliminari alla stipula del Contratto;
- per dare esecuzione a prestazioni convenute.

Il trattamento dei dati avverrà utilizzando strumenti idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza anche automatizzati, atti a memorizzare, gestire e trasmettere i dati stessi.

La modalità di trattamento dei dati in argomento può prevedere l'utilizzo di strumenti automatici in grado di collegare i dati stessi anche ai dati di altri soggetti, in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali ricorrenti o definiti di volta in volta.

51. ALLEGATI E NORMATIVA APPLICABILE

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente disciplinare tecnico si fa rinvio al D.Lgs. n. 36/2023, al Capitolato Generale d'appalto dei lavori pubblici di cui al D.P.R. 145/2000, per la parte non abrogata, al D.Lgs. n. 81/2008, e ss.mm.ii, ed al D.P.R. 236/2012.



CAPO VII - DISPOSIZIONI GENERALI

52. NORMATIVA TECNICA DI RIFERIMENTO

Nell'esecuzione delle prestazioni previste dal presente disciplinare saranno osservate tutte le normative vigenti, tra le quali quelle di seguito elencate a titolo non esaustivo:

Norme in materia di contratti pubblici:

- D.lgs. 31 marzo 2023 n. 36 e relativi allegati e s.m.i.;
- D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i. (per la parte non abrogata);
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 (per la parte non abrogata);
- D.M. n. 145 del 19.04.2000 (per quanto in vigore);
- D.P.R. 236 del 15/11/2012 "Regolamento recante disciplina delle attività del Ministero della difesa in materia di lavori, servizi e forniture, a norma dell'articolo 196 del Decreto Legislativo 12/04/2006, n. 163";

Norme in materia edilizia – urbanistica:

- D.P.R. 380/2001 s.m.i. Testo Unico dell'Edilizia;
- D.P.R. 383/1994;
- D.P.R. 447 del 20/10/1998 e s.m.i.;
- Decreto 11/01/2017 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare "Adozione dei criteri ambientali minimi per gli arredi per interni, per l'edilizia e per i pro-dotti tessili".

Norme in materia strutturale e antisismica:

- Legge n. 1086 del 1971;
- Legge n. 64 del 1974;
- L. 77/2009 e s.m.i.;
- O.P.C.M. 3274 del 20/03/2003 e s.m.i.;
- D.P.C.M. 21/10/2003 Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile;
- O.P.C.M. 3431 del 03/05/2005 e s.m.i.;
- Decreto 17 gennaio 2018 Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni» (GU Serie Generale n.42 del 20-02-2018 - Suppl. Ordinario n. 8);
- Circolare 21/01/2019 n. 7, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 11/02/2019 n. 35);
- Regolamento Regionale Lazio n. 7/2021 "Modifiche al regolamento regionale 26 ottobre 2020, n. 26 (Regolamento regionale per la semplificazione e l'aggiornamento delle procedure per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di prevenzione del rischio sismico. Abrogazione del regolamento regionale 13 luglio 2016, n. 14 e successive modifiche).
- D.M. n. 58 del 28/02/2017 Sisma Bonus – Linee guida per la classificazione del rischio sismico delle costruzioni nonché la modalità per l'attestazione da parte di professionisti abilitati dell'efficacia degli interventi effettuati.

Norme in materia igienico sanitaria, di sicurezza, di prevenzione incendi e di superamento delle barriere architettoniche

- L. 13 del 09/01/1989, D.M. 236 del 14/06/1989, D.P.R. 503 del 24/07/1996 e s.m.i.



- DM 10 marzo 1998, DM 22 febbraio 2006, DM 14/04/1996, DM 28/04/2005, DM 13/07/2011, DM 20/12/2012; DM 03/11/2004, DPR 151 del 1 agosto 2011, DM 3 agosto 2015, DM 8 giugno 2016 e s.m.i.; regole tecniche antincendio;
- CPT/Inf/E (2002) 1 – Rev. 2006 – Standard dimensionali e tipologici fissati dal Comitato Europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti (CPT);
- D.M.I. del 07/08/2012;
- D. Lgs. 09/04/2008 n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- D.M. 05/07/1975 “Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896 relativamente all'altezza minima ed ai requisiti igienico sanitari principali dei locali d'abitazione”;
- D.M.I. del 07/08/2012;
- Decreto Ministero dei Lavori Pubblici 12 dicembre 1985 “Norme tecniche relative alle tubazioni”;
- D. Lgs. 152/2006 s.m.i. “Norme in materia ambientale”.
- Decreto 18 ottobre 2019 “Modifiche all'allegato 1 al Decreto del Ministro dell'Interno 3 agosto 2015, recante «Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139»;
- Decreto del Ministero dell'Interno 8 novembre 2019 “Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la realizzazione e l'esercizio degli impianti per la produzione di calore alimentati da combustibili gassosi. (19A07240) (GU Serie Generale n.273 del 21-11-2019)”.

Norme in materia di tutela dei beni culturali

- D. Lgs. 42/2004 s.m.i. “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- D.P.C.M. 09/02/2011 Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale, con riferimento alle Norme Tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14/01/2008;
- Decreto ministeriale 22 agosto 2017, n. 154 Regolamento sugli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del d.lgs. n. 42 del 2004, di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 (G.U. n. 252 del 27 ottobre 2017);
- Circolari MIBACT.

Norme locali

- le normative regionali e comunali vigenti in riferimento al sito in esame.

Oltre alle sopracitate norme, ad integrazione delle stesse e per quanto con esse non in contrasto, possono essere utilizzati altri riferimenti di comprovata validità quali:

- Eurocodici Strutturali pubblicati dal CEN nel formato EN;
- Norme UNI EN armonizzate;
- Istruzioni del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;
- Linee Guida del Servizio Tecnico Centrale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Inoltre il progetto, nella sua compilazione, dovrà essere sviluppato in tutti i suoi particolari ed allegati con l'osservanza, per quanto di pertinenza, delle norme per la compilazione dei progetti di opere dello Stato ed in base a tutte le altre indicazioni di carattere generale e particolare, impartite dall'Amministrazione.



53. PRODUZIONE DEGLI ELABORATI

La presentazione dei progetti dovrà esplicitarsi nella redazione di tutti gli atti tecnici, contabili ed amministrativi necessari, in accordo con le normative vigenti e con le esigenze del Committente e dovranno essere redatti in conformità di quanto previsto nell'allegato I.7 del D.Lgs. 36/2023 dall'art. 6 sino all'art. 33.

L'Affidatario avrà l'onere di collazionare gli elaborati progettuali secondo i format forniti dal Direttore dell'esecuzione del contratto.

L'incarico di cui al presente disciplinare comprende e compensa anche l'onere per l'esecuzione di tutte le eventuali attività propedeutiche all'esecuzione dell'attività (sopralluoghi, rilievi, indagini propedeutiche, ecc.). Tali attività propedeutiche dovranno essere eseguite a cura e spese dell'Affidatario nel pieno rispetto delle normative vigenti previo concordamento delle stesse con il referente della Stazione Appaltante.

Con lo scopo di ottemperare a quanto previsto dalle norme vigenti in materia, l'Affidatario dovrà altresì valutare tutti i vincoli normativi applicabili al caso in specie ed acquisire tutti i pareri ed autorizzazioni comunque denominati indispensabili ad assicurare la cantierabilità del progetto (es. Comune, VV.F., ecc.).

Fino all'ottenimento dell'approvazione da parte dell'Autorità competente del Ministero Difesa, il professionista è tenuto ad apportare eventuali modifiche e/o varianti così come da disposizioni impartite dalle SS.AA., nonché da sopravvenuti aggiornamenti/variazioni normative.

Si precisa che il professionista che si aggiudicherà la prestazione professionale non potrà avanzare alcuna richiesta di integrazione di parcella per attività accessorie che si dovessero rendere necessarie per la corretta e completa soddisfazione dell'esigenza funzionale ed operativa delle strutture e degli impianti in progetto.

L'importo scaturente dall'offerta presentata dal professionista quindi non potrà subire nessuna variazione in aumento.

Per una corretta individuazione dell'esigenza oggetto dell'attività è previsto un sopralluogo presso le aree interessate dai lavori. Ai fini della presentazione dell'offerta, i candidati dovranno presentare gli attestati rilasciati da questa Direzione del Genio Militare in merito alla presa visione presso l'U.R.P. della documentazione su cui fondare le attività nonché dell'avvenuto sopralluogo presso l'immobile oggetto di intervento.

Tutta la documentazione prodotta dovrà essere consegnata in numero 3 (tre) copie cartacee firmate in originale originale oltre che su supporto digitale, firmate digitalmente e contenenti tutti i documenti in formato .pdf ed editabile.

Tutti gli elaborati progettuali consegnati ed approvati resteranno di proprietà piena ed assoluta dell'Amministrazione la quale potrà introdurvi, nel modo e con i mezzi che riterrà più opportuni, tutte quelle varianti ed aggiunte che, a suo insindacabile giudizio, saranno riconosciute necessarie, senza che da parte dell'Affidatario possano essere sollevate eccezioni di sorta. Resta inteso che in tale ultimo caso verrà meno la responsabilità dell'Affidatario sulle varianti introdotte dall'Amministrazione.



54. ALLEGATI

Si allega al presente Capitolato:

- Calcolo corrispettivi;
- Documento di Indirizzo alla Progettazione.

IL TECNICO

T.V. (INFR) Giuseppe MANCUSO

IL DIRETTORE

C.V. (INFR) Morena COLACELLI